TORINO
Anno 70 - Num. 186
Telefoni
dal N. 40-041 al N. 40-060

SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

Mercoledì-Giovedì
5-6 Agosto 1936
Anno XIV
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 7 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo L. 6, ultime pagine L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze L. 32 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7. Telefoni 48-039 - 45-561 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie 6 numeri settimanali: Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 39

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

La dittatura instaurata in Grecia
per sventare un tentativo comunista

Legge marziale - Il Parlamento sciolto - Re Giorgio ha approvato i provvedimenti eccezionali

I pieni poteri al generale Metaxas

VIENNA, mercoledì sera.

Per via di Belgrado si apprende che, dalla mezzanotte, le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con la Grecia sono interrotte in seguito ad ordi-

Re Giorgio II di Grecia, il quale, dopo avere, subito dopo la sua assunzione al trono, dovuto fare opera pacificatrice tra i repubblicani ed i monarchici, si trova ora nella contingenza di fronteggiare gli elementi estremisti con misure eccezionali

nè impartito dal governo di Atene.

Circa gli avvenimenti che si sarebbero svolti nella nottata a Belgrado, è giunto solo un breve comunicato del governo ateniese, nel quale si dice che, col consenso del Sovrano, è stato proclamato lo stato d'assedio e introdotta la legge marziale.

Il Parlamento è stato sciolto. Nell'intero paese regna la calma.

Gli ambienti ufficiosi dicono che la misura è stata resa necessaria dal grave pericolo di un movimento insurrezionale comunista, che minaccia di mettere a sangue il paese.

Il telegramma aggiunge che la popolazione ha accolto le misure del governo senza protestare.

Il governo ha dovuto prendere queste misure di carattere eccezionale, essendosi trovato in presenza di una seria organizzazione comunista che minacciava di provocare nel paese sanguinosi conflitti.

All'ultima ora si viene a sapere che Metaxas ha assunto pieni poteri dittatoriali, d'incarico del Re.

I. Z.

Il generale Metaxas, che — assunto nell'aprile il governo — lo ha rimaneggiato nel maggio e ancora il 4 dello scorso luglio, assumendo il dicastero della Marina. Già da questi movimenti interni al governo v'era chi presumeva si dovesse verificare a breve scadenza il passo ora compiuto con l'instaurazione di una dittatura per fronteggiare i comunisti.

Furie cicloniche sul Brasile e l'Argentina

Numerose vittime e ingenti danni

Rio de Janeiro, mercoledì matt.

Un violento ciclone ha colpito la regione tra il Brasile e l'Argentina limitata dal fiume Uruguay.

La cittadina di San Borja (luogo natio del Presidente del Brasile, Getulio Vargas) è stata presa di mira dalla furia degli elementi; oltre trenta edifici sono stati totalmente distrutti; la caserma del 2.o reggimento di fanteria è crollata; la stazione elettrica, che distribuiva l'energia alla regione, è semi-distrutta.

Le linee telegrafiche, telefoniche hanno subito gravissimi danni. Le strade e la campagne sono inondate, per lo straripamento del fiume Uruguay.

Oltre agli ingenti danni materiali sono segnalate vittime umane il cui numero non è stato ancora denunciato; i feriti sono numerose diecine.

L'esplosione in Cina di un deposito di dinamite

Duecento vittime

Solangal, mercoledì matt.

Un deposito di dinamite che veniva utilizzato per la costruzione della strada tra Szechouan e Hu-Nan, è esploso facendo duecento vittime.

Luigi Freddi a Berlino

Luigi Freddi, Direttore Generale per la Cinematografia, accompagnato da alte personalità del mondo cinematografico tedesco, esce dagli stabilimenti berlinesi da lui visitati

I sovieti costituiti in varie città

Parigi, mercoledì sera.

I giornali pubblicano stamane che sono stati costituiti in questi giorni i soviati in varie città spagnuole, fra cui Almeria, Cartagena, Malaga e Ronda.

Sembra che la costituzione dei soviati corrisponda ad un piano metodico, della cui esecuzione si occupano gli agenti bolscevichi inviati dalla terza internazionale in Spagna.

Intanto il Matin si dice informato che in una riunione tenuta in questi giorni a Barcellona dai comunisti catalani, ed alla quale partecipavano noti agenti della 3.a internazionale, s'è deciso di imporre al Governo della Generalità le seguenti misure: abolizione della proprietà privata; occupazione da parte degli operai degli appartamenti borghesi; distruzione degli archivi governativi compresi i casellari giudiziari.

Italiano ucciso a Brooklyn

L'arresto dell'omicida

New York, mercoledì matt.

Il diciannovenne italiano Mario Vella è rimasto ucciso l'altra sera nella Classon Avenue a Brooklyn, durante un violento scontro fra un gruppo di giovinastri negri ed un gruppo di bianchi.

Questi conflitti nei quartieri periferici, divenuti ormai troppo frequenti, suscitano le preoccupazioni delle autorità.

Il negro sedicenne Smith Brown è stato arrestato sotto l'imputazione di omicidio con altri cinque complici, tutti negri.

Il ritrovamento dei resti del "Cloud of Jona,,

Parigi, mercoledì sera.

Il *Paris Midi* riceve da Coutances che sulla spiaggia di Pirou, presso Coutances, sono stati ritrovati dei resti della carlinga dell'idrovolante britannico *Cloud of Jona*. A Bellefosses un doganiere ha scoperto l'ala sinistra dell'apparecchio, mentre un pescatore ha raccolto a poca distanza altri resti del velivolo.

Preoccupazioni a Tokio per le tariffe inglesi sulla seta

Tokio, mercoledì, matt.

Negli ambienti industriali e commerciali si apprende con preoccupazione la notizia secondo la quale l'Inghilterra aumenterà del cento per cento le tariffe sulle stoffe di seta giapponese.

Le minoranze boeme rifiutano di collaborare col partito comunista

Praga, mercoledì sera.

I partiti socialdemocratico, socialnazionalista-ceco e socialdemocratico-sudeto-tedesco, hanno respinto la proposta del partito comunista di unirsi per la creazione di un fronte popolare.

Violenti temporali sulla Cecoslovacchia

Danni all'agricoltura

Praga, mercoledì sera.

Violenti temporali continuano ad abbattersi in quasi tutto il paese, arrecando ingenti danni all'agricoltura.

LE OLIMPIADI

Gli azzurri Oberweger e Innocenti
si qualificano per le finali

Anderson, uno dei favoriti nel lancio del disco, eliminato - Oggi corre Beccali

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Berlino, mercoledì sera.

Allo Stadio Olimpico questa mattina si sono svolte le gare di qualificazione per il lancio del disco e il salto con l'asta; per il lancio si dovevano raggiungere i metri 44 mentre per il salto si doveva superare i metri 3,80 onde ottenere il biglietto di passaggio per disputare la gara del pomeriggio.

Biancani eliminato

Tre atleti italiani sono scesi in campo: Oberweger e Biancani nel lancio del disco, Innocenti nel salto con l'asta. Oberweger e Innocenti hanno superato brillantemente la loro prova nel primo tentativo mentre invece, Biancani, è rimasto escluso dalla gara. L'atleta bolognese, però si trova in buona compagnia perchè tra gli elementi eliminati vi sono pure il francese Winter e il finlandese Kotkas, i quali, come è noto, sono atleti di fama internazionale.

L'enorme sorpresa della mattinata è stata la eliminazione dal lancio del disco, del campione di Europa Anderson, il quale, forse perchè non abituato alla rigida temperatura e al tempo piovoso, non è riuscito a raggiungere i 44 metri.

Scompare così, con lo svedese, uno dei favoriti della competizione. Il titolo dovrebbe essere ormai in palio fra gli americani Carpenter e Dunn, a meno che il nostro Oberweger e il norvegese Sorlie non provochino qualche sorpresa.

Alle 13,30 è stata data la partenza della gara di marcia di 50 chilometri, alla quale partecipano in difesa dei nostri colori Brignoli, Gobbato e Rivolta i quali si sono allenati per tutta la stagione sotto la guida dell'olimpionico Ugo Frigerio.

Nel pomeriggio, allo Stadio, vedremo entrare in scena Beccali il quale disputerà la batteria 1500 metri. Il campione olimpionico di Los Angeles è stato incluso nella terza batteria ed avrà per avversari: Bakhouse (Australia), Khia (Cina), Edwards (Canada), Gintigny (Francia), Graham (Inghilterra), Melihose (Germania), Schuban (Estonia), Szabo (Ungheria). L'italiano è naturalmente il favorito della batteria e si prevedono come suoi avversari più duri l'ungherese e il canadese. Nelle altre tre batterie partono favoriti gli americani Cunningham a Venske e l'inglese Woodersom.

Gianni Caldana parteciperà, invece, alla batteria dei 110 metri con ostacoli e si troverà a dover contendere l'ingresso in finale al filippino White, all'australiano Watson, allo svedese Lidman e il jugoslavo Ivanovich.

Vedremo oggi in pista anche la signorina Tastoni che concorrerà negli 80 metri ostacoli; essa è stata inclusa nella prima batteria con le seguenti atlete: Lanitis (Grecia), Mabille (Francia), Tiffen (Inghilterra) e Puschberger (Austria).

La prova di nuoto nel pentathlon

Questa mattina, allo stadio di nuoto, con una giornata grigia, rigida e ventosa, alla presenza del Führer, e del Maresciallo Blomberg, Ministro della Guerra, si è svolta la gara di nuoto del pentathlon moderno sulla distanza di metri 300. Il miglior tempo è stato fatto dal tedesco Lemp, ma Handrick, piazzandosi 2.o, ha rinsaldato la sua posizione di testa alla classifica generale. Il nostro Abba, che ha risentito un po' della fatica dell'interminabile gara di ieri e nella notte ha avuto un leggero e passeggero attacco di febbre, si è difeso molto bene, classificandosi 14.o su 42 concorrenti. Orgera, che di solito compì la distanza sotto i 5 minuti e che avrebbe potuto teneral facilmente su questa, anche stamane è stato fatto rallentare dai dirigenti della nostra squadra per non portar via dei punti ad Abba.

Classica gara di nuoto:

1. Lemp (Germania) 4'15" 4/10; 2. Orban (Ungheria) 4'23" 4/10; 3. Thoifet (Svezia) 4'34" 9/10; 4. Bramfeld (Germania) 4'36"; 5. Gutl (Austria) 4'39" 2/10; 6. Leonard (Stati Uniti) 4'40" 9/10; 7. Gyllensterna (Svezia) 4'41" 2/10; 8. Kiviperaef (Finlandia) 4'51" e 5/10; 9. Handrick (Germania) 4' 51" 7/10; 10. Barath (Ungheria) 4'59" 5/10; 11. Jack (Inghilterra) 5'0" 8/10; 12. Hartha (Ungheria) 5'4" 4/10; 13. Mac Dougall (Inghilterra) 5'7" 3/10; 14. *Abba (Italia)* 5'12" 8/10; 15. *Orgera (Italia)* 5'15" 4/10; 16. Von Bolsmann (Germania) 5'19"; 17. *Caccavelli (Italia)* 5'20" 2/10; 18. Legard (Inghilterra) 5'20" 9/10; 19. Bourzat (Francia) 5'28" 3/10; 20. Starbid (Stati Uniti) 5'28" 5/10.

Come si vede i nostri tre rappresentanti si sono piazzati nei primi 17 posti.

Classifica generale del Pentathlon moderno dopo le prime quattro prove (rimane ancora da disputare, domani, la corsa in campagna di 5 Km):

1. Handrick (Germania), punti 19½; 2. Thalin (Svezia), p. 33; 3. Leonard (S. U.) p. 32; 4. Orban (Ungheria) p. 38½.

La finali di lotta

Stanotte, alle 4, hanno avuto termine le gare di lotta libera con i seguenti risultati finali:

Pesi bantam: 1. Zambory (Ungheria); 2. Flood (S. U.); 3. Herbert (Germania).

Pesi piuma: 1. K. Pihlajamaki (Finlandia); 2. Millard (S. U.); 3. Jonsson (Svezia).

Pesi leggeri: 1. Karpati (Ungheria); 2. W. Ehrl (Germania); 3. H. Pihlajamaki (Finlandia).

Pesi welter: 1. Lewis (S. U.); 2. Anderson (Svezia); 3. Schlsimer (Canadà).

Pesi medi: 1. Polivè (Francia); 2. Vàliva (S. U.); 3. Kirecci (Turchia).

Pesi medio-massimi: 1. Fridell (Svezia); 2. Neo (Estonia); 3. Ciebert (Germania).

Pesi massimi: 1. Paluaalu (Estonia); 2. Klapuc (Cecoslovacchia); 3. Nystroem (Finlandia).

Nelle regate a vela disputate ieri al fiord di Kiel, si sono avuti i seguenti risultati:

8 metri classe corsa: 1. Svezia, 2,12'43"; 2. *Italia*, 2,14'18" *(Reggio)*; 3. Norvegia.

6 metri classe corsa: 1. Svezia, 1,59'44"; 2. Germania; 3. Inghilterra. L'imbarcazione italiana *Esperia* è giunta 9.a.

Imbarcazione olimpica: 1. Inghilterra, 1,30'43"; 2. Germania; 3. Chili. L'imbarcazione italiana *Fogo* è giunta 14.a.

Classe Star: 1. Germania, 1,57' 37"; 2. Svezia; 3. Stati Uniti. L'imbarcazione italiana *Pegaso* è giunta 8.a.

La eliminatorie di fioretto

Questa mattina si sono pure iniziate le gare di fioretto individuale. I sessantasei concorrenti sono divisi in nove gruppi. I nostri Gaudini e Guaragna hanno dominato rispettivamente nel primo e nel nono, mentre Bocchino ha avuto un duro avversario nella settima nel belga De Bourguignon.

Ecco gli schermidori che si sono qualificati per gli ottavi di finale che si disputeranno oggi. Essi saranno divisi in sei gruppi di sei concorrenti ciascuno. Nel primo gruppo saranno: Lewis (America); Valke (Belgio); *Bocchino (Italia)*; Eisenecker (Germania); Fauconnet (Svizzera); Sudrich (Austria).

Nel secondo: *Gaudini (Italia)*; Halaszegy (Ungheria); Falkenberg (Norvegia); Tingdal (Svezia); Lojer (Francia) (manca il sesto).

Terzo gruppo: Edoardo Gardere (Francia); Ritz (Austria); De Bourgulgnon (Belgio); Maszlay (Ungheria); Helm (Germania); Jesensky (Cecoslovacchia).

Quarto gruppo: Lloyd (Inghilterra), Larraz (Argentina), Abdin (Egitto), Bebis (Grecia), Leiderscheff (Danimarca), Mariyon (Jugoslavia).

Quinto gruppo: *Guaragna (Italia)*, Lagardère (Francia); Bru (Belgio), Manoleasco (Grecia), Armstrong (Stati Uniti), Frölic (Norvegia).

Sesto gruppo: Casnik (Germania) Lemoine (Francia), Yundvicst (Svezia), Bay (Ungheria), Pecora (Stati Uniti).

Enzo Arnaldi.

L'apprendistato dei metallurgici

La soluzione del problema
demandata agli enti confederali

Le scuole professionali e la pratica di laboratorio

Roma, mercoledì sera.

Come è noto le due Federazioni interessate nella stipulazione del nuovo contratto di lavoro da valere per i lavoratori delle industrie meccaniche e metallurgiche, mentre hanno esaminato e risolto i vari aspetti normativi e salariali del problema, hanno deciso di rimandare all'esame di la competente Corporazione la definizione della questione dell'apprendistato.

La ragione di questo rinvio apparirà logica, ove si ponga mente che l'apprendistato è un problema a carattere generale che interessa anche altre categorie di lavoratori: esso non avrebbe potuto, dunque, essere regolamentato unilateralmente, visto e considerato che altre categorie di lavoratori, come gli addetti al vetro, alla ceramica, alla carta e stampa, all'abbigliamento, hanno demandato, appunto, alla Corporazione la definizione del problema.

Per quanto più particolarmente si riferisce all'apprendistato dei lavoratori meccanici, metallurgici e affini non va dimenticato che esso dovrà essere coordinato con l'indirizzo pratico della scuola per l'istruzione professionale.

Attualmente il numero degli apprendisti, nei confronti degli operai qualificati, appare rilevante: è anche questo uno degli aspetti più notevoli del problema, per il quale da parte dell'organizzazione sindacale dei lavoratori dovrà farsi luogo a una soluzione che implichi un riconoscimento preciso dei diritti che il lavoratore matura, agli effetti della sua classifica di lavoro dopo il tirocinio prestabilito.

Il Duce riceve il generale Gabba

Roma, mercoledì sera.

Il Duce ha ricevuto S. E. il generale comandante designato di Armata, Melchiade Gabba, proveniente da Addis Abeba e gli ha espresso il suo vivo compiacimento per l'attività svolta nelle funzioni di Capo di Stato Maggiore presso il Comando Superiore A. O. durante l'intera campagna etiopica.

96.000 operai in Africa Orientale

Roma, mercoledì sera.

Dal gennaio 1935-XIII al 1.o luglio 1936-XIV, attraverso il Commissariato per le emigrazioni e la colonizzazione, sono stati trasferiti nell'A.O.I. 131 mila operai.

Tenendo conto di quelli che sono rimpatriati per fine di contratto, nelle nuove terre dell'Impero sono attualmente presenti e operanti 96.945 operai.

PRESTITO 5 %

Sette miliardi a Milano

Milano, mercoledì sera.

Con le prenotazioni effettuate a tutto ieri la sottoscrizione cittadina al nuovo prestito, rendita 5 per cento, ha superato i sette miliardi salendo a 7.141.603.600.

Nell'annuale della morte di Luigi Razza

Catanzaro, merc. sera.

Il 7 agosto, nell'anniversario della gloriosa morte di Luigi Razza, si farà solennemente, nel Cimitero di Vibo Valentia, la traslazione della salma nella Cappella eretta per cura dello Stato.

Alla cerimonia presenzieranno i congiunti dell'illustre scomparso, il Ministro dei Lavori Pubblici in rappresentanza del Governo, il prof. Zangara in rappresentanza del Partito, le Gerarchie della provincia di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria.

La condanna dell'uccisore del maestro Paolantonio

Rio de Janeiro, mercoledì matt.

Il 15 dicembre 1934 al teatro «Joao Caetano» di questa capitale, durante le prove della *Fedora* di Giordano il maestro direttore d'orchestra italo-argentino Francesco Paolantonio (notissimo in Italia e specialmente a Milano e Napoli), veniva ucciso a rivoltellate dal suonatore di flauto Enea Marques, il quale, ora, dal Tribunale penale di Rio de Janeiro, è stato condannato a venti anni e cinque mesi di reclusione.

Il Marques uccise pure il suonatore d'orchestra Manoel Aviade Mendoça che s'era slanciato al soccorso del maestro Paolantonio.

Fulminato sul lavoro da una scarica elettrica

Biella, mercoledì sera.

Il meccanico Dante Martiner, di Bastile, d'anni 25, da Tollegno, mentre era intento al suo solito lavoro in uno stabilimento del luogo, nell'atto di manneggiare l'interruttore di un elevatore meccanico, azionato dalla corrente elettrica, ha ricevuto improvvisamente una violenta scossa che lo ha fulminato sull'istante.

Travolto dalle acque viene salvato da un camerata

Biella, mercoledì sera.

A Mottalciata un ragazzo di 13 anni che si era immerso nelle acque del torrente Cervo per prendervi un bagno, travolto dalla corrente, fu visto, dalla riva, scomparire nella profondità di un gorgo.

Il giovinetto sarebbe sicuramente perito se un arditissimo camerata, Giuseppe Leone, di 36 anni, non fosse intervenuto in suo aiuto, gettandosi senza esitazione nel torrente.

CRONACA

Mortale investimento in via Nizza

Stamane verso le ore 10 la casalinga Antonia Povero, di Felice, di anni 28, percorreva in bicicletta, seguita a pochi metri dal marito, Antonio Palma, di anni 26, lo stradale Moncalieri-Torino per ritornare alla propria abitazione, sita in Moncalieri, borgata San Pietro.

Giunta in territorio del comune di Nichelino, in prossimità del ponte sul Sangone, la donna veniva raggiunta dall'autotreno TI 27497 della ditta Massaia di Moncalieri, carico di bestiame, diretto a Torino. La Povero, che procedeva tenendo la propria destra, appena superata dal grosso autoveicolo, non essendosi accorta che questo trainava il rimorchio, sterzava decisamente a sinistra e veniva così a trovarsi fra l'auto e rimorchio, rimanendo travolta sotto le pesanti ruote del rimorchio stesso.

Alle grida disperate del marito e dei presenti, l'autotreno si fermava quasi di colpo; ma ormai era già troppo tardi. La donna giaceva a terra esanime in una pozza di sangue e col cranio completamente schiacciato.

Sul posto si recavano prontamente i carabinieri e il Podestà di Nichelino, che provvedevano ad avvisare l'autorità giudiziaria di Moncalieri. Poco dopo infatti giungeva sul posto il pretore avv. Pecchio, accompagnato dal cancelliere e dal medico dott. De Bella.

Commenti di Borsa

MILANO, 5. — Riunione più calma e con maggiore quantità di affari; malla chiusura si nota un maggiore interessamento e le quotazioni si migliorano intorno alle ultime di ieri. Bene assorbite e in vantaggio le Stampati, Mediterranee, Fiat, Reni Stabili, Bastogi, L. T. Bianchi e Meccaniche. Nel Fondi Pubblici, immutata la Rendita a 75,45 e migliorate il Redimibile fra 75,75, 75,45 e 75,30 per fine mese, mese.

Mentre si discute il "non intervento„ in Spagna

Bombe di marca francese
contro i seguaci di Franco

Parigi, mercoledì sera.

Sulla questione relativa alla consegna di aeroplani e di armi francesi al Governo del fronte popolare spagnuolo viene pubblicato stamane un comunicato del Quay d'Orsay, che fornisce dati sulla confisca da parte delle autorità spagnuole di aeroplani della Compagnia Air Franco, inviati in Spagna per procedere alla sgombero dei residenti francesi più esposti ai pericoli della guerra civile.

Smentite del Quai d'Orsay

Il comunicato, dopo aver dichiarato false le pubblicazioni di taluni giornali parigini, secondo i quali il Governo sarebbe ricorso a questo espediente per fornire aeroplani al Fronte popolare spagnuolo, afferma che «si procedette alla spedizione degli apparecchi in questione soltanto dopo aver ottenuto dal Governo di Madrid l'assicurazione che non sarebbero stati requisiti».

Invece «il 29 luglio il Governo francese venne informato che uno dei tre aeroplani messi a disposizione dei nostri rappresentanti in Spagna, era stato requisito appena giunto in territorio spagnuolo dalle autorità locali di Alicante. Ventiquattr'ore dopo si apprendeva che anche i due altri apparecchi erano stati oggetto di analoga misura nella stessa città».

«Il Console di Francia a Madrid — prosegue il comunicato — fece al Governo spagnuolo delle rimostranze a proposito di queste misure contrarie alle assicurazioni date precedentemente. Fatta un'inchiesta presso le autorità di Alicante, il Governo spagnuolo decise il « agosto di dare soddisfazione a quella francese. La revoca della misura fu comunicata ai nostri rappresentanti a Madrid nella giornata del 3 agosto».

Intanto il Figaro pubblica alcune notizie pervenute dal quartiere generale degli insorti, secondo le quali sopra alcune bombe lanciate dagli aeroplani governativi ed inesplose, a Leon, si è potuto notare la marca francese. Gli insorti affermano inoltre che anche le bombe lanciate ieri l'altro su Saragozza erano di fabbricazione francese.

Notizie da Tangeri affermano che grande animazione regnava ieri nel porto di Ceuta. Le vie della città rigurgitavano di «Tercios regulares», Convogli sono arrivati da Larache, Cequan e Tetuan trasportando uomini, materiali e munizioni. Tre navi erano attraccate al molo cariche di soldati e di materiali. In quegli ambienti si prevede che si stia preparando un tentativo di sbarco nella costa spagnola.

Imbarco di truppe

Informano pure da Tangeri che mentre il piroscafo Sevilla, proveniente da Amburgo, caricava merci nel porto di Larache tenuto dagli insorti, numerosi obici sono stati tirati nel porto dal cacciatorpediniere governativo Almirante Valdes. Parecchi di essi sono caduti vicino al piroscafo.

Stante l'attacco simultaneo delle batterie della costa e degli aeroplani, il cacciatorpediniere Almirante Valdes si è ritirato al largo. Il piroscafo Sevilla ha segnalato, mediante marconigramma, all'incrociatore Deutschland che esso riteneva di essere stato specialmente preso di mira dall'attacco del cacciatorpediniere.

Le ultime notizie dicono che l'insorta ha scoperto l'ala sinistra dell'apparecchio, mentre un pescatore ha raccolto a poca distanza altri resti del velivolo.

GIORNO PER GIORNO

Le cose di Spagna: la tragedia continua

Quando in una torbida giornata del 1931 Alfonso XIII abbandonò Madrid, una repubblica democratica sorse in Ispagna.

Una repubblica di intellettuali che ripetevano vecchie ed ingannevoli parole: progresso, giustizia e libertà. Formule che suonano gradevoli all'orecchio degli uomini ma che più di una volta hanno condotto i popoli ad immani catastrofi.

La repubblica democratica spagnola ha ormai cinque anni di vita; cinque anni di vita inquieta e tormentata. Gli intellettuali della prima ora sono stati travolti e dopo brevi periodi di sosta altre forze più radicali sono andate al potere. Tuttavia quando l'insurrezione è incominciata le scorse settimane, un'apparenza di governo social-democratico era ancora al governo di Madrid ed il presidente Azaña ne era il tipico rappresentante.

Ora la situazione è mutata. Non sono stati gli intellettuali dell'Ateneo che hanno salvato la capitale dal pronunciamento militare, ma i *pistoleros* e gli anarchici, i comunisti e la teppa dei porti. Queste milizie volontarie dominano oggi a Barcellona ed a Madrid, impongono la loro volontà a quei Governi, vogliono raccogliere il frutto del contributo dato alla difesa della repubblica social-democratica.

Il risveglio e la supremazia degli anarchici e dei comunisti hanno raggruppato attorno ai generali spagnoli, al nord ed al sud, falangi di uomini che non rappresentano la reazione, ma che vogliono difendere alcuni principii eterni della civiltà mediterranea: la patria, la famiglia, la proprietà.

Il pronunciamento si è trasformato in una gigantesca guerra civile, di una crudeltà, di un'ampiezza e di una durata senza precedenti. Le conseguenze per la Spagna e le ripercussioni per l'Europa sono imprevedibili.

Non rimane che attendere l'ultimo atto della tragedia in corso.

Il lettore

TORINO DI GIORNO

Refrigeri estivi

E' arrivato il cocomero!

Nessuna stagione come l'estate sa mantenere le sue promesse, per cui noi ce lo ritroviamo d'anno in anno innanzi anche se non a scadenza fissa e soprattutto anche se certe tempestive pioggie, con relativo abbassamento di temperatura portano, come nei giorni scorsi, lo scompiglio nelle idee, diremo così stagionali, nelle abitudini che noi ci costruiamo più o meno dolci più o meno felici.

Mancava qualcosa a completamento della nostra estate, qualcosa di indefinibile, di inesprimibile. E un bel giorno, quando meno ce lo siamo aspettati, ecco occhieggiare da una vetrina, solitaria o tra l'altra saporosa frutta, la polpa succosa del cocomero che così rosso com'è, punteggiato dagli innumerevoli semi neri, sembra una fiamma con certe lacune di riposo che mettono pace soltanto a vederle.

Interi vagoni ferroviari scaricati del saporito frutto

Felice ritorno alla fanciullezza

E d'un subito il fortunoso incontro è stato come un felice ritorno alla fanciullezza, quando non si aspettava di vederla per caso; ma si andava in cerca dell'anguria col preciso desiderio di una gioia non mai dimenticata e la cui ripresa costava solo pochi soldi.

Forse per taluni, l'incontro con il rosso frutto estivo non è stato così poetico e patetico. Forse è stata solamente una buccia inadatta a tentare l'incolumità del pacifico e distratto cittadino o a richiamare la sua attenzione su questa particolarità viva e caratteristica dell'estate.

Ma è dopo la scoperta che ne vediamo ovunque di anguria; mentre passano per la via nei carri grandi dalle alte sponde, parcheggiano nel negozio della fruttaiola fornita per l'occasione ha dimenticato la pizza e la polenta per inalberare ben in vista il cartellino dei gelati e sul banco di vendita ha messo debitamente appoggiate sulle foglie di platano la messa anguria, e le varie fette invitanti. Questa delle foglie di platano che accompagnano indissolubilmente il cocomero destinato al consumo sul minuto, è una particolarità curiosa che non abbiamo mai compresa. Forse per rendere più verosimigliante la sensazione di ristoro e di refrigerio che si attende dal frutto, forse per ornare con bel garbo e urbanità il porgere di una «porzione». Un fatto è certo: che i platani fanno le spese di tutto, nonostante le osservazioni, perchè così è sempre stato, lo sappiamo, lo sappiamo usati.

E' l'«anguria» un frutto che si è sempre mantenuto ligio alle vecchie tradizioni ed abitudini. E' rimasto, e il paragone non sembri troppo terra terra, il parente povero della frutta, chè alla sua aria così dolcemente e quietamente passana non ha voluto mescolare nessuna di quelle pericolose usanze moderne che possono segnare e marcatamente il destino delle cose, ma quasi non l'aria di una concessione temporanea, perchè infatti non durano più di una stagione.

Il cocomero non è assurto a grandi fasti. E' rimasto, benario, pacifico, il mite retaggio dei piccoli ambulanti, ed il signore incontrastato di quelle baracchette di legno erette alla periferia.

Quattro assi, spesso sconnesse, uno scaffale rudimentale che sembra debba crollare sotto il peso dei frutti panciuti ch'è un piacere solo a vederli; un banco, un coltello, ed è tutto.

Qualcuno ha completato l'arredamento con rustiche panchine, qualche altro, più furbo o più fortunato, ha evitato anche questa spesa, piantando bottega vicino alle panchine dei viali; qualche ambulante più intraprendente si è assunto l'incarico di tentare con la sua merce successa il desiderio e la gola degli operai degli stabilimenti. A mezzogiorno l'anguria rappresenta degnamente la sua parte di frutto; nel tardo pomeriggio o alla sera è il dissetante per eccellenza, il ristoro più immediato e appropriato che per pochi soldi non avrà mai alla promessa. Tanto più che, come è risaputo, la vendita dei cocomeri viene debitamente controllata da una apposita commissione che ad ogni arrivo provvede alla verifica della merce. Ottima esemplare precauzione che dimostra come l'igiene e la salute pubblica vengano curate e sorvegliate, trattandosi specialmente di materia facilmente deperibile, il cui consumo in non perfette condizioni di sanità, potrebbe nuocere. Niente paura. Le panciute «anguria» non possono aspirare alla gola dei torinesi se prima non passano la visita medica. L'idoneità in questo caso è sì un guaio, ma un guaio glorioso, perchè in caso di responso negativo la fine sarebbe ineluttabilmente la spazzatura.

«Bene come il corallo», dunque, come diceva quel tale che ne magnificava le eccelse virtù. E intanto lui aveva ornato la sua baracchetta di carta rossa che col suo riflesso, avvalorava il colore naturale della polpa succosa. Piccole meliche che fan da contorno in modo delizioso e perfetto al quadro vivente che le baracche hanno attorno a sè durante tutta la giornata. Son ragazzi che spendono in «anguria» un piccolo compenso od un premio; sono operai di passaggio, che comprano e mangiano mentre camminano di nuovo, incuranti del traffico e della polvere; qualche volta sono anche mamme gentili e premurose che lasciano scivolare la fetta di cocomero tra le provviste quotidiane e già ridono tutta al pensiero della gioiosa sorpresa dei piccoli. Ma le ore più propizie di questo baracchette sono quelle della sera, quando sotto i lumi dei viali e il rozzo degli alberi passano i cittadini in cerca del fresco e del riposo, dopo la lunga giornata di lavoro.

I «negozi provvisori»

Quasi tutti questi negozi «provvisori» che sembrano messi su come un giuoco di carte di fanciulli, che un vento un po' forte potrebbe mettere in pericolo, s'illuminano di arcaiche lampade a gas di acetilene, che prima ancora di farsi vedere ha la specialità di farsi sentire. Spira un'aria di famiglia attorno a queste baracchette, per cui non è lecito pensare ad un tempo quando il cocomero poteva dar pretesto ad una riunione familiare o amichevole o il momento del taglio nella pancia canterina del frutto, ch'era ancor tutto stillante di acqua fresca del pozzo ove era stato fino a pochi momenti prima, era un avvenimento. Tutti trattenevano il respiro nell'attesa di vedere il colore dell'anguria, chè il capo di famiglia si era occupato di sceglierla personalmente e tagliava con una serietà e compunzione, come se da essa dipendesse il suo onore.

Oggi l'onore è tutto dei rivenditori che s'affannano a battere le nocche della fila sulle «angurie» che rispondono sempre all'appello con grande amabilità; a far tasselli che donano generosamente in assaggio di prova ai più vicini, a magnificar la zuccherina bontà di tanta polpa succosa, mentre, in detto in confidenza, cercano di screditare, ma pure in tono minore, le bevande della concorrenza estiva. Sleali? Nemmeno per sogno! Piccole astuzie senza malizia nè inganno, per vendere quello che a detta di taluni è un frutto della terra promessa.

Umile in tanta gloria il cocomero attende il suo destino, e intanto ride maliziosamente dai mille semi neri coi quali è sicuro di compiere una piccola ma sicura vendetta contro chi oserà affondare i denti nella sua polpa succosa.

M. Donati

Nel nuovo Mercato i cocomeri sono già in bella mostra

Il Duca di Pistoia

Alle ore 9,45 è giunto stamane da Roma, accompagnato da S. E. il Prefetto, il Duca di Pistoia.

Gare provinciali di selezione fra giovani cantanti lirici

Il Dopolavoro Provinciale di Torino indice una gara provinciale di selezione fra i giovani cantanti lirici che non si siano mai esibiti in pubblici spettacoli e che abbiano debuttato soltanto in concerti o in provincia, dopo il 1.o gennaio 1936.

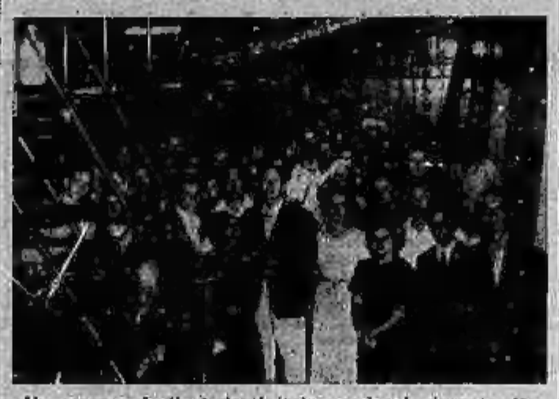
La gara si svolgerà in un teatro da destinarsi il 17 ottobre p. v. alle ore 15 alla presenza di una Commissione nominata dal Segretario Federale, Presidente del Dopolavoro Provinciale.

Gli elementi prescelti parteciperanno al Concorso Interzonale di Pavia ed i vincitori saranno chiamati a loro volta a misurarsi in un grande Concorso Nazionale di bel canto che si svolgerà davanti al pubblico di un importante teatro in epoca e località da precisare.

In tal modo l'O. N. D. si propone di mettere in luce e valorizzare i giovani cantanti più degni di continuare la gloriosa tradizione dell'arte italiana del bel canto.

Gli interessati potranno rivolgersi per informazioni e chiarimenti al Dop. Provinciale di Torino (Corso Vitt. Em. 73).

I giovani italo-americani lasciano Torino



Un gruppo degli studenti italo-americani durante la loro visita di ieri al nostro giornale

Dopo un soggiorno di quarantotto ore, i giovani italo-americani lasceranno stasera, alle ore 21, la nostra città, di cui serberanno un graditissimo ricordo, essendo stati l'accoglienza da essi ricevuta dalle autorità e dal pubblico torinese pari al loro entusiasmo.

Le opere più importanti del Regime e tutto quanto costituisce un vanto della nostra città sono stati visitati dai graditi ospiti. Dopo la visita al Sacrario dei Caduti, al Sacrario dei Martiri Fascisti ed al Federale, i giovani hanno ieri visitato la Colonia «3 Gennaio», il locale del nostro giornale, Superga, il Castello medioevale del Valentino, la Casa del Marinaretto, l'Ospedale delle Molinette, lo Stadio Mussolini.

Stamane, si sono recati al Palazzo Reale, all'Armeria Reale, ai Musei civici ed hanno infine effettuato un giro turistico della città, sempre accompagnati dal loro direttore prof. Giuseppe Parenti, del cappellano delle organizzazioni fasciste della California padre Silvio Masante e da ufficiali dell'O. N. B. locale, messi a disposizione degli ospiti dal Presidente Provinciale Console Salvatti.

Nella Casa centrale del Balilla di piazza Bernini, in questi due giorni di permanenza dei giovani camerati della California vi è stata una gioiosa animazione. Gli organizzati torinesi hanno famigliarizzato con i giovani californiani, stabilendo vincoli di amicizia che si rinsalderanno nel tempo. La palestra e la piscina sono state frequentatissime dai giovani italo-americani che si sono dimostrati abili ginnasti e provetti nuotatori. L'assistenza fornita loro dall'Opera Balilla torinese è stata più che materna ed i giovani ne sono rimasti commossi, tanto più che nella Casa del Balilla di Torino, oltre all'affettuosità largamente loro dimostrata, hanno trovato tutto quanto avrebbero potuto desiderare.

L'attrezzatura della sede centrale della nostra organizzazione giovanile ha molto favorevolmente colpito i giovani italo-americani. Le vaste camerate, le immense terrazze, il campo sportivo e quello di tennis, l'ordine e la pulizia esemplari ed il ritmo accelerato ma ordinato e preciso con cui si svolgono tutti i servizi è stato da parte degli ospiti oggetto di favorevoli commenti.

Figurine della strada

Epifania e lo schiavo

La moglie di Putifarre fu la sposa di un faraone; la signora Epifania Miziale è, a quarant'anni, la moglie di un onorato farmacista dei dintorni cittadini, defunto. Tutte e due hanno incenerito il loro cuore alla fiamma dell'amore per un giovane e bello schiavo. Ed anche quello della signora Epifania si chiama Giuseppe, come l'altro. Ma più la signora Epifania, per suo conto, non intende aderire ai progetti di disarmo generale, che, anzi qualche settimana addietro, correvano l'Europa. Per questa ragione, alla conobbe a suo tempo le allettanti promesse che parvero sprizzare dall'andatura di galletto del suo ventiduenne Giuseppe.

Ricordo di Putifarre

Ma come il Giuseppe della moglie di Putifarre fuggì, abbandonando il manto di schiavo tra le mani della troppo ardente padrona: così il Giuseppe della signora Epifania fuggì, portando con sè qualche piccola cosa, a titolo di buona memoria. E cosa quello preferì la nuda pietra del deserto al castello faraonico, per ragioni tutte sue; questo, per ragioni opposte, preferì una camera modestamente mobiliata all'oggio in barocco puritanismo della vedova Miziale. Anche questa cosa si spiega: basta passarci un poco su.

Ma una notte (c'era il temporale e il tuono), al bagliore dei fulmini, la signora Epifania sentì come non mai di non poter vivere in regime di disarmo, e mosse a battere alla porta del fuggitivo. Il quale serenamente, solo soletto, dormiva. Egli si svegliò; ma capita l'antifona, si guardò bene dall'aprire. Ella picchiò più forte ancora, fino al punto in cui l'uscio, ai ripetuti scossi colpi, si commosse e si piegò di sua spontanea iniziativa.

Destata dal frastuono, la padrona di casa scese dal letto, indossò una vestaglia che non alleggeriva i suoi sessant'anni, si buttò sulle spalle uno scialletto che non aggiungeva gran che al pittoresco della sua figura, e andò a vedere che succedeva. S'imbattè innanzi tutto nei cinquilini che protestavano: riconobbe loro mille ragioni, e, conciliante, li mandò a dormire. Incappò, poi, nella signora Epifania: colse a volo il dramma, si commosse anche lei e tentò di metter pace.

«E' la disperazione, si vede, che l'ha spinta a questa scena deplorevole. Ella ama, e quando il cuore...».

La signora Epifania, avvolta in uno sguardo tenero la deplorevole scena, sussurrò: «L'adora e l'adoro ancora. Pensi, signora, è un'adorazione che dura da cinque anni... piccolo caro...

«Signora, la prego, badi come parla... che «piccolo caro d'Egitto! Si vergogni! potrei essere, *perdon*, suo figlio!».

«Ma non poteva valersi di un mezzo meno brutale per tentare una conciliazione?», insinuò conciliante, la padrona.

«L'ho tentato, mi creda! Giuseppe mi aveva accordato un appuntamento per questa notte, accogliendo le mie reiterate preghiere. Dovevamo discorrere a lungo delle cose nostre: avevo proposte interessanti io... Ma quando sono arrivata, e ho picchiato, fu chiaro che non voleva aprirmi. Allora, perdetti la testa...».

«*Dimenticare ?...*»

«E' falso — e Giuseppe s'indigna. — Io dormivo saporitamente il più bel sonno di galantuomo, quando fui destato da un fracasso infernale. Mi resi conto del pericolo che correvo: la signora prediligo le cannonate. Ma quasi subito l'uscio cedette, lasciò entrar lei, scarmigliata come una strega, che gridava: «Miserabile!». Ella poi si buttò sul letto ov'io dormivo, e mi colpì con quattro schiaffi». Ora la porta è rotta: si prenda i cocci e paghi i danni. Gli schiaffi, glie li perdono. Son gentiluomo, io dimenticare...».

«Dimenticare?», che vuol dimenticare, piccolo caro? No, dimenticare! ricostruire... ricostruire...».

«Ah, no! perbacco; non facciamo scherzi! E ai ricordi, signora, di colui che scrisse: «Dio, fatto Adamo, disse: questo uomo avrà i calzoni, questi calzoni avranno i bottoni. Facciamo la Donna, perchè attacchi i bottoni dei calzoni di Adamo». Ha capito? sono stufo di farle da schiavo!... E si conservi a lungo...».

Ciò detto, Giuseppe, che sentenziando s'era completamente vestito, infilò la porta rotta e se la diede a gambe. E la signora Epifania, urlando, dietro. E la signora padrona, che con la conciliazione vedeva sfumare il rimborso del danno subito, dietro anche lei. E tutta la strada fu piena delle loro grida.

Del due, il torto è tutto di Giuseppe. Diavolo! egli, che ama le buone letture, non avrebbe dovuto dimenticare il libro di quell'illustre scrittore che, a una certa pagina, dice: «Il serpente aveva già insegnato molte cose alla donna, mentre Adamo era ancora tale e quale com'era stato impostato. Da allorchè egli si decise, quando mangiò metà del pomo, la donna aveva un quarto d'anticipo su di lui, e l'ha sempre serbato. Ciò fece e farà sempre la nostra inferiorità di fronte a lei». E' chiaro, no?

Radal

Messaggio del Prefetto ai metallurgici

E. E. Oriolo, che fin dal primo giorno del suo insediamento a Torino ha mostrato il suo vivo interessamento per i problemi riguardanti i lavoratori della città e della provincia, in occasione della imponente manifestazione operaia svoltasi ieri sera alla Casa dei Sindacati, ha inviato al Segretario dell'Unione, dott. Augusto Venturi, il seguente telegramma:

«Prego far giungere maestranze metallurgici espressione mio vivo compiacimento per nuovo contratto raggiunto in seno corporativo e che conferma primato italiano sulla sollecita comprensione bisogni classe operaia. Alalà! — Prefetto Oriolo».

Il dott. Venturi ha manifestato a S. E. Oriolo il vivo senso di gratitudine delle categorie operaie torinesi.

L'orario degli uffici delle Società d'Assicurazione

In relazione a disposizioni superiori è stato stabilito, tra il Sindacato Interprovinciale Agenti di Assicurazione e quello dei lavoratori delle Aziende del Credito, il nuovo orario di ufficio delle Agenzie di Assicurazione di Torino e Provincia, che, a partire dal 1° del corrente mese, è il seguente:

1) Per il personale delle categorie A), B), D): dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18,30; sabato dalle 8 alle 12,30.

2) Per il personale della categoria D): dalle ore 7 alle 13 e dalle 15 alle 18,30; sabato dalle 7 alle 12,30.

Il prezzo della farina

A datare dal prossimo 10 agosto i prezzi fissati dal Comitato Intersindacale per le farine da pane saranno: farina tipo 0, lire 162,50; tipo 1, 147; tipo 2, 140, per 100 Kg. di merce in sacchi, consegna mulino, pagamento contanti 15 giorni.

GIOCHI E PASSATEMPI

TABULARIUM DI ANAGRAMMI

R	O	B	A				1
R	A	P	A				2
N	O	D	O				3
C	A	R	O				4
A	R	G	O				5
E	L	S	A				6
R	I	T	O				7
A	S	S	O				8

Anagrammare le parole indicate in modo da ottenere altre parole delle quali viene dato sotto il rispettivo significato. Se la soluzione è esatta, nella colonna centrale risalterà il nome di un glorioso ed invitto Condottiero.

1) Vento impetuoso che flagella le coste istriane e dalmate; 2) Strumento musicale a corde; 3) Si accetta sempre con entusiasmo; 4) Argilla contenente una notevole quantità di ossidi colorati; 5) Porta l'acqua al mulino; 6) Offese, colpita; 7) Trauto, ispido; 8) Impalcatura dell'edificio... umano e animale.

Soluzione del giuoco pubblicato ieri

Parole incrociate:

Frin

L'Imponente adunata dei metallurgici alla Casa dei Sindacati

Il dottor Venturi mentre espone agli operai la portata dell'importante provvedimento a favore degli operai metallurgici

(Foto Comm. Gherlone)

Ex-combattenti di ritorno da Bassano

Poco dopo le ore 9 di stamane sono giunti a P. N. gli ex-Combattenti che si erano recati a Bassano del Grappa per la cerimonia al Marcialato Giardino.

Partenza di bimbi

Anche stamane numerosi bimbi hanno lasciato Torino per essere avviati alle colonie. Sono così partiti i figli dei Ferrovieri, le Piccole Italiane dell'Ospizio Marino e quelle della Colonia «Luce».

Il saluto di S.E. Grossi ai militi della "Principe di Piemonte,,

Al console Vedani, comandante la Legione «Principe di Piemonte», dislocata a Grassevallo, è pervenuto il seguente telegramma:

«*Il saluto degli Universitari che sulle Alpi temprano il corpo nella rude vita guerriera è giunto molto gradito al mio cuore, che è sempre a loro vicino. A lei e ai suoi militi invio ogni augurio di bene, lieto se potrà ancora trascorrere un'ora in mezzo alla loro giovinezza gagliarda.* - Gen. Grossi».

L'infortunio di un manovale

Sul mercato rionale di Valdocco, verso le ore 8,15 di stamane, il manovale Arturo Moretti fu Francesco, di 49 anni, è scivolato dal predellino di un carro in moto; egli ha avuto il piede schiacciato da una ruota del veicolo.

All'Ospedale S. Giovanni è stato ricoverato in osservazione.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TORINOPOLI: Teatro, attrazioni varie. MOTONAVE: 21,30: Crociera danze L. 3 CAY: Ore 17 e 21,30: c. Moncalieri 53. BIGL. SONIC: 21: Varietà Marasri. PALAZZO VALENTINO: Ore 21: Danza.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «L'altalena dell'amore». CHIANELLA: Rivista Aurich (La volta in Italia) e film: XX sul Polo. IDEAL: «La primula rossa» e Varietà Fantasia Internaz. Diurni 1,05. STATUTO: Una notte con te. Elsa Merlini, Nino Regosi. Ingresso 1,05. MAFFEI: Angeli senza paradiso e Var. ALPI: Veleno allegro, J. MacDonald. NAZIONALE: «Terza Confalonieri». MASSIMO: Gary Cooper e altri 20 attori nei due films: «Se avessi un milione» e «Il mistero del Varietà». ITALIA: Granduchessa e cameriera. 3,05 SAVOIA: «Il Re burlone», A. Falconi. CORSO: «Il Club dei 39», M. Carroll.

I divertimenti

Domani al CINEMA AMBROSIO

L'Ente presenterà in 1.a visione assoluta un film Stagione 1936-37:

PENSIONE MIMOSA

Un dramma ardito per concezione, superbo per realizzazione (dovuto ad uno dei massimi registi europei: *Jacques Feyder*) indimenticabile per l'insuperabile valentia degli interpreti: *Françoise Rosay, Paul Bernard, Lise Delamare, Aferino*. Oggi ultime di «Altalena dell'amore».

NAZIONALE: ultimo giorno di TERESA CONFALONIERI

Gran Premio Biennale di Venezia

Ingresso 1,05

Dopo un pasto ricco di zucchero, il lavoro risulta fisiologicamente più economico, perchè lo zucchero è l'alimento che ha il potere di aumentare la forza dei muscoli. I lavoratori delle Antille si nutrono con 150 grammi di zucchero al giorno e gli arabi si nutrono e lavorano con un pugno di datteri, frutta che contiene in somma grado sostanze zuccherine. La scienza ha provato che lo zucchero possiede il maggior potere dinamogeno: esso aumenta l'energia muscolare di circa il 30 per cento e la sua azione si avverte dopo pochi minuti. Lo zucchero è l'alimento fisiologico che dovrebbe essere consumato soprattutto dai lavoratori, dagli sportivi ed in genere da chi necessita di una pronta riserva di energia.

LO ZUCCHERO FORTIFICA

Appendice di «STAMPA SERA» (23

LA BARCHETTA DI CRISTALLO

GRANDE ROMANZO AVVENTUROSO di AUGUSTO DE ANGELIS

Non voleva sparare alla cieca, per non mutare la tragedia quella commedia grottesca, che aveva l'unico scopo d'essere un diversivo. Al primo colpo avrebbe cacciato un proiettile nella carne della donna che sentiva straziata sul pavimento, gemente come una bestia tranata.

Sentì che l'uomo fendeva il buio verso la porta. La donna, entrata alle spalle del commissario, l'aveva richiusa. Tentò sbarrargli il passo, gettandosi di traverso, ma incontrò il corpo dello sbirro, molle, pesante, tanto più immenso nella oscurità, e subito si sentì afferrare, stringere, soffocare.

Il giovanotto aveva raggiunto l'uscio, lo aprì, si vide per un istante la luce dell'anticamera, poi di nuovo il buio. Lo scatto della chiave nella toppa disse al commissario che il piano preparato, forse all'improvviso e di ripiego — lo aspettavano per lo sbocco probabilmente — aveva lo scopo di permettere all'uomo la fuga.

Non c'era da far altro, pel momento, che rassegnarsi e trarsi da lì dentro senza acciacchi troppo duri. Che l'agente di guardia al portone avrebbe di fermare il fuggitivo non era neppur da sperare. L'unica cosa che gli sembrava strana era che non fosse accorso a tutto quel putiferio. Ma l'appartamento si trovava all'ultimo piano della casa e la scena s'era svolta a porte chiuse e l'agente poteva anche starsene a passeggiare per la strada, per non intirizzire dentro il portone.

Adesso, nel buio, la lotta continuava. La donna cercava evidentemente di trattenerlo il più a lungo possibile. Lui, per quanto gli ripugnasse, liberata una mano e il braccio, le sferrò un pugno, cercando di regolarsi a colpirla in faccia. Era accecato e il pugno partì di mala ragione. L'urlo che ne seguì fu di dolore. Non aveva più il tono melodrammatico a freddo degli altri precedenti. La donna si staccò da lui; crollò.

De Vincenzi mandò un sospiro. Quella scena assurda l'aveva, in fondo, più irritato che sconvolto.

Rimase qualche istante a riprender fiato, poi accese un fiammifero. Vide la donna in terra, le girò attorno, raggiunse la porta. Diede una spallata, per farla spalancare, con lo scricchiolio del legno che si spaccava.

L'anticamera era sempre illuminata. Si aggiustò gli abiti. Il cappello gli era caduto nella lotta e dovette tornare a prenderlo alla luce di un altro fiammifero. La donna non s'era mossa da terra. Il pugno che le aveva dato l'aveva stordita per davvero.

De Vincenzi scese lentamente le scale.

La portinaia lo attendeva, in vedetta, dietro il vetro dello sgabuzzino. Lui le sorrise.

— Hai veduto uscire un giovanotto col pastrano grigio, il cappello di feltro?

— Sì, dottore. Mi ha chiesto un fiammifero. Gli ho acceso io la sigaretta... La portinaia mi ha detto che era il visconte...

— Hai fatto bene! Credo che aspetterai un pezzo, prima di accendergliene un'altra, di sigarette...

L'agente non capiva. Era un dubbio.

— Avrei dovuto trattenerlo, dottore?

— Ma ti pare?!

La colpa era sua di non aver preveduto, come non aveva preveduto la fuga del cavaliere, e di non aver dato ordini precisi.

— Va a chiamare Cruni... digli che porti con sè due agenti...

Si mise ad aspettarli sul portone. Guardò l'orologio: quasi le sei. Tra poco sarebbe arrivato il Questore, il quale voleva informarlo — a voce e non per telefono — di quanto gli aveva detto il dottor Veroiti e di quanto non gli aveva detto la marchesa Vitelleschi del Verbano...

Ore 17,30

S'era seduto su di una panchina dei giardini ad aspettare che si facesse buio. Più di un'ora si era rimasto e aveva dovuto battere i piedi in terra, fregarsi le mani, stropicciarsi il naso e le gote. Anche cambiar panchina di tanto in tanto. Faceva freddo. Calava una nebbia fittissima tra gli alberi scheletriti.

Fin quando c'era stato il sole, aveva potuto resistere. Di sedere aveva avuto subito bisogno, che un po' i patemi e un po' l'ansia e lo sforzo di quella fuga dalla finestra, giù per la tettoia, gli avevano reso le gambe molli.

Come aveva fatto a decidersi e ad osarla, quella fuga?

Era stata Sala! Sofia, che voleva la sua morte! E lui le aveva obbedito.

«E' necessario, capisci?».

Sentiva ancora nelle orecchie la voce soffocata, fischiante, rotta, oppure così piena di volontà imperiosa, così carica di disprezzo sferzante.

«Ma, Sofia, è impossibile! Mi acciufferanno appena nel cortile!... La casa è piena di guardie!...».

«Non ti prenderanno, se hai un minimo di cervello e di cuore!».

(Continua)

LA NOVELLA DI «STAMPA SERA»

Romantica

Nella popolosa città straniera, dove girandola tutto il giorno per dare lezioni di musica, Mary Weat, giovane americana, bionda, abbastanza bella, di immaginazione viva e di cuor semplice, sogna un amore ideale. Giungerà a conoscere un giorno questo sentimento che lei considera come il compendio di tutte le ragioni dell'esistenza e la cui evocazione le fa sospendere la lettura e la fa tremare d'emozione davanti alle pagine di un libro? Orfana, senza beni di fortuna, quotidianamente impegnata nella lotta per la vita ha compiuto 26 anni senza aver attratto l'attenzione di nessun uomo, senza che nessuno le abbia mai detto che i suoi occhi sono belli ed espressivi e le sue mani sono di fata.

Si considera destinata a restare perennemente nubile a ragione della forza degli avvenimenti. Sarà condannata ad invecchiare senza aver tessuto il suo romanzo d'amore? Non avrà nè un ricordo nè un raggio luminoso, per breve che sia, che più tardi, al declinare della vita, possa consolare la sua monotona esistenza?

Steamer, il famoso attore americano agisce in questi giorni in un teatro della grande metropoli. L'illustre attore incarna i più nobili sentimenti umani: l'onore, il coraggio, l'amore, sopratutto l'amore di cui il suo cuore è anelante. E immediatamente Mary concepisce l'idea di scrivergli, di esprimergli quel che la sua anima sente, di ringraziarlo per averle dato con la sua arte e la sua sensibilità il senso della felicità e dell'ideale. Dopo tutto che arrischierà agendo così? Conserverà l'incognito, dirà di essere sorvegliata per non farsi conoscere; tuttavia lo pregherà di una risposta. Ecco: una lettera di «lui» diretta a lei! Sarà un raggio di sole in un cielo grigio. Ma sarà possibile che lei giunga ad attrarre per un momento l'attenzione di questo grande artista circondato di ammiratori, sollecitato da ogni parte, idolatrato dal pubblico? Riuscirà ad ispirargli curiosità?

Mary si decide. Compra una busta di carta finissima da lettera su un foglietto celeste delicatamente profumato gli scrive una lettera entusiastica. Firma con le sue iniziali invertite: W. M. La lettera è un vero capolavoro di civetteria femminile e lusinga l'attore che crede di aver svegliato la curiosità di qualche giovane romantica disoccupata. E siccome la sconosciuta ammiratrice gli dice di rispondere fermo posta, Steamer risponde. Egli dichiara, nella sua lettera, di essere stato conquistato dall'incanto che esala dalla missiva, ed afferma di reputarsi fortunato per essere riuscito a commuovere un'anima delicata e gentile. Deplora vivamente l'incognito che la sorveglianza le obbliga a conservare, ma nonostante ciò la prega di scrivergli ancora. Aggiunge che crede di averla riconosciuta una sera, vestita di seta celeste, in un palco di prima fila.

Questa risposta comincia ad inquietare Mary che fa sforzi per dominarsi e proseguire. Oh! che non darebbe in questi istanti per esser ricca! Che non darebbe per arrivare a teatro in una lussuosa automobile, sedere in un palco di prima fila ed attirare tutti gli sguardi su di lei! Invece deve rassegnarsi ad occupare un posticino modesto nella baraccaccia, un posto in cui lei passa completamente inosservata.

Da lì assiste alla rappresentazione della sera successiva; e può appena soffocare l'emozione. Con vivo interesse segue i minimi atteggiamenti del grande artista, i suoi gesti, l'inflessione della sua voce, e sospetta che certe frasi, certe apostrofi dell'opera siano ricalcate intenzionalmente. Di ritorno nella sua modesta abitazione gli scrive, presa da febbre e da entusiasmo, lasciando traboccare il cuore. Questa volta Steamer risponde con una lettera ardente ed appassionata. Desidera vederla, sia pure da lontano. La prega di adornare con una rosa rossa il suo vestito alla prossima rappresentazione, e dichiara che la «tirata amorosa» del terzo atto la dedicherà a lei.

La sera seguente Mary si arrischia con un ardire che per lei è inusitato: fa che il parrucchiere si abbizzarrisca nell'acconciarla, compera da una fioraia due rose rosse e se le appunta sul petto ed a teatro occupa una poltrona di platea. Steamer quella sera è stupendo, supera se stesso. Nella scena del terz'atto l'entusiasmo del pubblico giunge al delirio, le ovazioni sono assordanti, l'attore è obbligato a presentarsi alla ribalta sei o sette volte. Mary, quasi incosciente, assapora questa immensa delizia. Fra sè ripete: «E' a me che si rivolge! E' per me sola che canta!». Ma immediatamente il suo cuore ha un balzo: ha notato in un palco di sinistra una splendida signora bionda che porta alla cintura un mazzolino di rose scarlatte sopra un vestito di lamè argento.

Le lettere di Steamer ora diventano insistenti, quasi imperiose. Egli sta per partire e ad ogni costo desidera un colloquio. Mary sente che la paura adesso la domina; e vorrebbe tornare indietro. Scrive che non è la donna ricca ed elegante che lui immagina, ma che vive modestamente del suo lavoro. Steamer inclina a considerare le sue affermazioni con arguzia, come un capriccio femminile, e risponde che niente potrà alterare i suoi sentimenti. Egli ama «lei», la sua deliziosa corrispondente, così come le lettere la rivelano. E Steamer fissa per le 8 di sera un appuntamento nei viali del parco.

Mary febbrilmente si veste, ma commossa, agitata, tremante si abbandona su una poltrona e resta un momento assorta. Poi obbedendo ad una forza irresistibile accorre all'appuntamento. Rare persone si incontrano a passeggio; il viale è quasi deserto. Si siede su una panca ed aspetta. Immediatamente le sembra che il cuore abbia cessato di battere: Steamer in persona avanza lentamente, si ferma a pochi passi da lei e le volge le spalle. Guarda una bella automobile che si è fermata all'ingresso del parco. Ne scendono due signore elegantemente vestite. Steamer fa un passo verso di esse, però non sembra che le abbia riconosciute.

Torna allora sui suoi passi e si trova di fronte Mary che, accesa in volto, si alza. Steamer dubita, aggrotta le ciglia e si avvicina.

— Scusi, signorina: per caso è «lei» che la manda?

Mary avverte nel petto un doloroso strappo... Scorge nello stesso istante l'immensa distanza che li separa. Tuttavia ha la forza di rispondere:

— Sì è «lei».

— Ha qualcosa per me?

— Questa — dice — in segno di commiato.

E gli tende una superba rosa rossa che un momento prima ha staccato dal suo vestito.

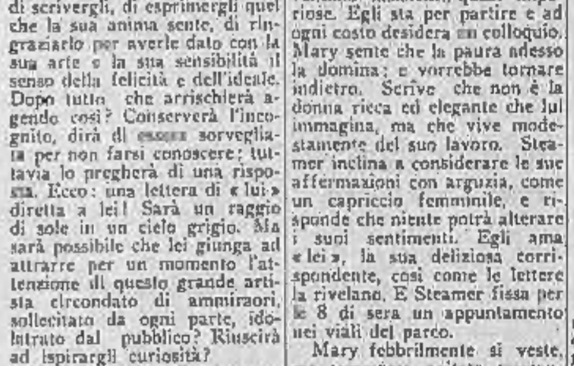
— Questo è tutto?

— Sì, è tutto... La signorina ha lasciata la città...

— Le dica... No, non le dica niente. Conserverò il ricordo di un romanzo incantevole al quale manca l'ultima pagina.

E si allontanò portandosi via la rosa.

Ernesto Donghi



Mary commossa, agitata tremante, si abbandona su una poltrona e resta un momento assorta...

I "filhos do Duce" sono giunti a Rio de Janeiro

Rio de Janeiro, mercoledì matt.

Gli Avanguardisti italiani sono arrivati col transatlantico *Conte Biancamano* della Società Italia. Alla stazione marittima sono stati ricevuti dal rappresentante del Presidente Vargas, dall'Ambasciatore Cantalupo, dal Segretario del Fascio, dai rappresentanti del Ministero dell'Educazione, degli Istituti e delle Scuole, dal professore Aloysio de Castro per l'Associazione «Amici d'Italia», da personalità cittadine e da un folto gruppo di giornalisti.

Gli Avanguardisti, in perfetta tenuta, al comando del Centurione Manara, sono scesi a terra e sono sfilati tra la viva ammirazione dei brasiliani; quindi sono andati al quartiere loro destinato. Gli avanguardisti sono in perfette condizioni fisiche e sono lieti di essere al Brasile che avranno agio di visitare (andranno anche a San Paulo) e dove troveranno sempre amichevoli accoglienze.

Già la stampa carioca salutava con viva simpatia i «filhos do Duce». Tenerali parole sono loro rivolte dal *Jornal do Brasil*, da *O Globo*, da *A Noite*, da *A Nação*, ecc. Sempre col *Conte Biancamano* sono giunti alcuni artisti italiani che parteciperanno alla commemorazione del maestro Gomes con l'opera *Guarany*: Gina Cigna, Ebe Stignani, Nazzareno Ferrari, Parmeggiani, Mercato, Baronti, Baccaloni, nonchè i maestri Questa e Berettoni.

Pittori piemontesi alla Biennale veneziana

FELICE VELLAN — I cantatori d'Antagnod (Val d'Aosta)
(Acquistato dal Civico Museo Rivoltella di Trieste)

Gli odontoiatri italiani a Vienna

Vienna, mercoledì sera.

I partecipanti italiani all'imponente congresso odontologico internazionale di Vienna superano i duecento. Essi sono stati accolti dovunque con viva simpatia. Gli italiani hanno già apportato apprezzati contributi col lavoro ed affermano decisamente il prestigio dell'odontologia italiana. Tra le relazioni e comunicazioni presentate, sono quelle dei professori Berma, De Vecchis, Palazzi Musi, Ottolenghi, Roccia, Giorelli, Pieroni, Lippo, Bracchetti, Zerosi, Boffa, Zannoni, Naso, De Tommasi, Manvenero e Brisco.

I cani muti di Sidney

Londra, mercoledì sera.

Le misure prese in alcuni quartieri di Sidney a carico dei cani sortirà risultati favorevoli e cesseranno fra breve di abbaiare su tutta la zona occupata dalla grande città americana. Il consigliere Henderson del municipio di Sidney ha riferito oggi infatti che in seguito alla protesta delle autorità ospedaliere della città a causa dei rumori fatti dai cani che turbavano la tranquillità dei pazienti, le bestie sono state accalappiate e sottoposte a una operazione chirurgica che le ha rese completamente mute. L'umanitario consigliere si è affrettato ad aggiungere che il taglio delle corde vocali è effettuato senza alcuna sofferenza da parte dei cani e non eserciterà influenza di sorta sul loro carattere.

Chiarimenti ministeriali sul Libretto di Lavoro

Roma, mercoledì sera.

Circa l'istituzione del Libretto professionale di lavoro e relativamente alla determinazione del concetto delle aziende industriali, alle quali è, per ora, limitato l'obbligo della redazione del libretto stesso, il Ministero delle Corporazioni ha, in questi giorni, stabilito che «si deve considerare per azienda industriale quella che, qualunque ne sia l'entità e l'organizzazione, provvede all'estrazione della materia prima, alla trasformazione di essa, al perfezionamento o al trasporto dei prodotti, nonchè alle operazioni obbiettivamente connesse alle suddicate, quali la manutenzione e la riparazione. Pertanto, vi sono da comprendere le aziende artigiane e quelle che danno lavoro a domicilio, mentre sono da escludersi altre, che, pur rientrando nell'orbita di competenza della Confederazione dell'industria, non hanno i caratteri sopraindicati».

Lo stesso Ministero delle Corporazioni ha disposto, altresì, che, entro il 30 settembre p. v., tutti i lavoratori dovranno essere muniti del Libretto di lavoro e che, entro il 31 ottobre, i datori di lavoro dovranno fare sul libretto le annotazioni di loro competenza. Tali termini valgono anche per la sostituzione dei libretti vecchio modello, dati attualmente a donne minorenni e a fanciulli, ai quali, dopo il 12 agosto prossimo, saranno rilasciati esclusivamente libretti di nuovo modello.

I libretti di lavoro saranno prossimamente forniti dal Ministero delle Corporazioni ai Comuni, i quali ne cureranno la distribuzione ai lavoratori. Agli stranieri il libretto stesso sarà rilasciato dai circoli dell'Ispettorato corporativo.

I lavoratori, per ottenere il libretto, dovranno farne richiesta al Comune di loro dimora, corredando le domande di tutti i certificati occorrenti, perchè il podestà possa apporre le indicazioni di cui ai n. 1 e 2 dell'art. 3 della legge 10 gennaio 1935.

A norma del terzo comma dell'art. 2 della stessa legge, tutti i documenti ed i certificati occorrenti per la compilazione del libretto sono esenti da qualsiasi tassa, diritto o spesa.

La morte dell'Accademico d'Italia P. R. Pirotta

Roma, mercoledì sera.

Nella sua abitazione di via Arno n. 64, è deceduto l'Accademico d'Italia Pietro Romualdo Pirotta.

S. E. Pietro Romualdo Pirotta era nato a Pavia il 7 febbraio 1853. Intraprese gli studi di medicina presso l'Ateneo Pavese, ma, dopo quattro anni, li abbandonò per passare alla Facoltà di Scienze e, nel 1875, si laureò in scienze naturali. Fu assistente di zoologia e di botanica nella stessa Università e, nel 1877, dopo un breve pe-

S. E. Piero Romualdo Pirotta

riodo di insegnamento al Liceo di Pistoia, tornò a Pavia, presso il laboratorio crittogramico, dove rimase fino al 1879. Frequentò, quindi, un corso di perfezionamento a Strasburgo. Nel 1880 era nominato professore al Liceo d'Ivrea e poco dopo passava a quello di Alessandria. Vinti, in quello stesso anno, due concorsi alle cattedre di botanica nelle Università di Sassari e di Modena, optò per la seconda ed assunse la direzione dell'Istituto e dell'Orto botanico. Resse, poi, per un triennio, la Stazione agraria fino a quando fu nominato professore di botanica nell'Università di Roma, con l'incarico di fondare l'Istituto e il Giardino botanico. Occupò la cattedra di botanica fino al 13 dicembre 1924, per passare a quella di fisiologia vegetale, unica in Italia e da lui tenuta fino al 1928, quando fu collocato a riposo per limiti d'età.

Il prof. Pirotta, socio di numerose accademie e società italiane e straniere, fu nominato accademico d'Italia il 18 marzo del 1929. Nella sua lunghissima carriera di insegnamento ricoperse molte cariche: fu, tra l'altro, preside della Facoltà di Scienze dell'Università di Roma, membro del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, del Consiglio Superiore di Agricoltura, della Farmacopea ufficiale, ecc. Fondò, con De Martino, l'Istituto Coloniale Italiano; fu consigliere dell'Istituto Nazionale di Genetica per la cerealicoltura e dell'Azienda del Giardino Zoologico del Governatorato di Roma, della Federazione italiana «Pro Montibus» e dell'Ente Autonomo per il Parco Nazionale d'Abruzzo.

Al suo nome è intitolato il Giardino Alpino di Madesimo. Fondatore, con Otto Penzig — durante il periodo d'insegnamento a Modena — della *Malpighia*, il prof. Pirotta dedicò anche la sua fervida attività di scienziato alla pubblicazione degli *Annali di Botanica* e dell'*Annuario del R. Istituto Botanico*. Lascia numerose e pregevolissime memorie scientifiche, studi profondi su ricerche di importanza capitale nel campo botanico.

Santuario belga svaligiato dai ladri

Bruxelles, mercoledì sera.

Giunge notizia che ignoti ladri sono penetrati la notte scorsa nella cappella della Vergine miracolosa di Grammont, asportando la corona in oro tempestata di pietre preziose, una collana di perle fine e lo scettro della Vergine.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	41	24	25
MILANO	50	23	38

IL SOLE sorge domani alle 5.19; tramonta alle 19.49. La LUNA sorge alle 21,9; tramonta alle ore 9.20.

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Sisto II papa. Ricorrenza della Trasfigurazione di N. S. Gesù Cristo.

FUNZIONI DI DOMANI. — Inizio della Novena della Beata Vergine Assunta. Madonna degli Angeli: ore 20,30 solenne ora di adorazione. - Giovedì dedicato a S. Teresa del B. G. e a Santa Rita.

FIERE DI DOMANI. — Avigliana, Bricherasio, Carrù, Castelnuovo D. Bosco, Novi, Santena, Strambino.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione dell'1 corr. Ruota di Palermo: 53 da 136 settimane; 72 da 86; 56 da 34; 47 da 31. Ruota di Roma: 63 da 80; 9 da 77; 74 da 70; 29 da 68; 78 da 53. Ruota di Torino: 2 da 69; 36 da 50; 67 da 46; 76 da 53. Ruota di Venezia: 42 da 104; 59 da 77; 69 da 73; 79 da 67; 10 da 54; 5 da 54; 18 da 53. Si sono riprodotti: il 60 a Roma (77 sett.), 52 a Torino (22 sett.), 57 e 80 a Venezia (61 e 54 sett.). Il numero più in ritardo resta il 53 ruota di Palermo (136 sett.)

SPORT. — Venerdì, ore 22, chiusura delle iscrizioni alla Torino-Ceriale, presso il G. S. Fiat e presso «La Stampa».

RENDITA 5 %. — Le sottoscrizioni sono state prorogate a tutto settembre.

BORSE DI STUDIO. — Il 15 agosto si chiude il concorso alle borse dell'O. N. Orfani di Guerra.

IN CUCINA E IN CASA

PASTICCIO DI MACRO. — Tirate una sfoglia da tre cento grammi di fior di farina impastati con due cucchiai di olio d'oliva, cinque cucchiai di latte, un pizzico di sale, odor di scorza di limone. Con questa pasta foderate uno stampo unto di burro, serbandone il tanto necessario a richiudere lo stampo. A parte preparate un ripieno ottenuto con 100 grammi di tonno, due o tre acciughe, poco prezzemolo tritato, un pizzico di parmigiano, una mollica di pane bagnato nel latte. Versate il ripieno nello stampo, coprite con la pasta avanzata, avendo cura di perforarla, spruzzate qualche pezzettino di burro e fate cuocere trenta minuti al forno o con fuoco sotto e sopra.

I MARMI riacquistano il lucido perduto se strofinati con una miscela di pietra pomice polverizzata passata al setaccio e olio d'oliva.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma II

Ore 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Violinista Ebe Norzetti — 17,50-17,50: Com. del Dopolavoro — 19: Musica varia — 19,20: Notiziari in lingue estere; Dischi — 20,40: Progr. folcloristico — 21,20: Notiziario — 21,30: Dalla Basilica di Massenzio: Concerto sinfonico diretto dal M. Gino Marinuzzi; Nell'intervallo: Divina poetessa di Riccardo Picozzi; Dopo il concerto: Giornale radio.

Roma, Bari, Milano II, Torino II

Ore 18-20,5: Musica varia — 20,40: Concerto orchestrale diretto dal M. Tito Petralia col concorso della pianista Ornella Puliti Santoliquido; Nell'intervallo: Notiziario — 22: Selezione di canzoni e musica da ballo; orchestra Cetra diretta da Pippo Barzizza — 23: Giornale radio.

Vienna: 22,50: Concerto di pianoforte; 23,50-1: Musica da ballo — Belgio: 22,40-23: Danze — Strasburgo II: Concerto sinfonico — Parigi P. P.: 21,10: Music-hall; 22,50: Musica brillante — Parigi P. T.: 20,30: Concerto classico; 23: Concerto corale — Radio Parigi: 23,45: Musica da ballo; 23,15-0,15: Concerto di musica leggera — Tolosa: 22,40: Musica da ball.

Glorioso artigianato italiano

Come un "mastro di muro" riuscì a trasferire un campanile ingombrante

Un altro trasporto a Pianezza, pochi anni fa

CRESCENTINO, agosto.

Non è sulle grandi vie di comunicazione nè sulla direttiva di qualche mèta turistica di grido la piccola e città di Crescentino fra Chivasso e Casale Monferrato quasi ai margini della risaia verc'lese, entro quel grande triangolo ferroviario che ha per vertici Torino, Alessandria e Novara. Se si percorre l'autostrada per Milano, la si lascia alla destra poco dopo aver doppiato il nodo di Chivasso; se in treno si va a Casale dalla città subaudà, è un po' difficile che senza una ragione specifica il viaggiatore interrompa per ragioni di diporto il suo breve viaggio al quarantaseiesimo chilometro da Porta Nuova.

Eppure Crescentino, che una volta si stendeva proprio lungo il Po, tanto vicina a esso che un brutto giorno ne fu distrutta, per rinascere nel decimo secolo al posto attuale ad essere insignita da Carlo Emanuele III nel 1762 dell'onorifico titolo di «città», ha giusto diritto a essere anche oggi ricordata e visitata per un evento davvero unico che centosessanta anni giusti or sono riempì le cronache dell'epoca e sbalordì il mondo.

Due secoli or sono

Si era ai tempi in cui le corporazioni d'arti e mestieri, in magnifica organizzazione e in nobile gara, cercavano di primeggiare nella bellezza delle loro chiese. Così fuori delle mura della città, a circa mezzo chilometro, v'era un'antica cappella che prendeva il nome di Nostra Signora del Palazzo, recentemente abbellita da un prezioso altare con tavola di marmo. Ma non bastava ai suoi fedeli, chè si voleva ingrandirla rendendola più degna del suo nome e della sua più lontana origine rispetto alla consorella. Senonchè si frapponeva un grandissimo ostacolo perchè proprio dove si era deciso di por mano all'ampliamento progettato sorgeva un campanile a ingombrar la rotonda. Come fare? Buttarlo giù, quando solo trenta anni prima l'aveva visto innalzare il popolo che vi aveva cooperato con la sua opera? Eppure chiudere il problema alzandogli di fianco la chiesa con un'altra navata?

Le cose stavano a questo punto verso la fine del 1775 e probabilmente vi sarebbero restate per un pezzo. Comunque, anche se Crescentino non avesse mantenuto intatto il suo Santuario, il tempo avrebbe già pensato per conto suo e da un bel pezzo a ricoprire d'oblio le accese polemiche di allora.

Ma c'era per fortuna fra quei cittadini un «mastro di muro», un modesto artigiano analfabeta ma di finissimo cervello, che aveva qualcos'altro da dire e da proporre. Si chiamava Giuseppe Crescentino Serra, i suoi contemporanei ce lo descrivono come piccolo di statura ma robusto e ben piantato, con gli occhi profondi e vivaci, il naso prominente, la fronte spaziosa. Era nato da poverissima famiglia, aveva cominciato da ragazzo a lavorare e se stesso come apprendista muratore, divenuto capo-mastro, aveva acquistato una larga rinomanza per la perfetta esecuzione di opere anche architettoniche. E quarant'anni poi consolidava il suo nome con il trasporto «per lo spazio di un arco di sei passi» nell'intera altare della Chiesa di San Bernardino nella sua città natia, «tutto di legno dorato, a quattro grandi colonne... senza neppure toglier di posto la croce e i candellieri che quell'altare adornavano».

Fu la sua prova generale a fu da questa rischiosa opera che nacque nella mente del Serra l'audace e per quei tempi sorprendente idea di trasportare, così come si trovava, l'intero campanile della chiesa di Nostra Signora del Palazzo, alta più di sette trabucchi (un metro) e largo alla base sui piedi Ilprandi, cioè circa sette metri.

Il Serra all'opera

I più pensarono che il primo successo lo avesse esaltato fino a fargli dar ei volta il cervello. Ma tanta forza di eloquenza seppe trovare l'analfabeta, malgrado fosse anche balbuziente, e così convincenti apparvero i suoi concetti e i disegni e i modelli di legno presentati, che i maggiorenti accolsero il progetto e «innumerevole folla di persone di ogni età, condizione e sesso, accorse anche da lontani paesi, dove divulgata era già la strepitosa novella, trovossi presente all'imminente trasporto».

Ed ecco che il 16 marzo 1776, rotta e aperta la quattro facciate del muro alla radice del campanile, armati poggiante solo sui quattro angoli, imbracato ben bene la costruzione, pronto sul terreno un telaio di grossi tronchi e più lungi il nuovo basamento, Giuseppe Serra iniziò tranquillo l'eccezionale trasporto, tanto sicuro di sè che, prima di passare in azione con gli argani e le corde, aveva mandato in cima al campanile il proprio figlio Filippo, di anni dieci, perchè durante il breve ma insolito viaggetto suonasse a festa le campane, quasi ripetendo, pur con diversa modalità, il gesto di Guglielmo Tell che non aveva tremato a scoccare una freccia contro quella mela famosissima collocata a bersaglio sulla testa del suo bimbo.

Tutto avvenne senza l'artefice avesse predisposto, tra l'assordante grido — nota un cronista — di reiterati evviva, l'incessante battere di mani palma a palma, il tintinnio dei sacri bronzi, il frastuono dei musicali strumenti, mentre sopra il palco, sopra cui baldanzoso comparve, ritolti felicemente il campanile, come barca che fugge su acqua correndo alla sua mèta...

E la relazione continua dettagliata e coloritissima, anche se oggi si possa sorridere un po al «rimbombo della folla plaudente, le cui ovazioni lungo le spiagge dall'Eridano e dalla Dora baltea giunsero fino a Torino».

Il trasporto durò 40 giorni, ma non fu una passeggiata. Ogni tanto bisognava fermarsi per rinforzare i tiranti, per rafforzare i puntelli, per rimediare a qualche piccolo guasto. Ma non dobbiamo dimenticare che si era nel secolo dell'iperbole.

A San Sebastiano di Pianezza

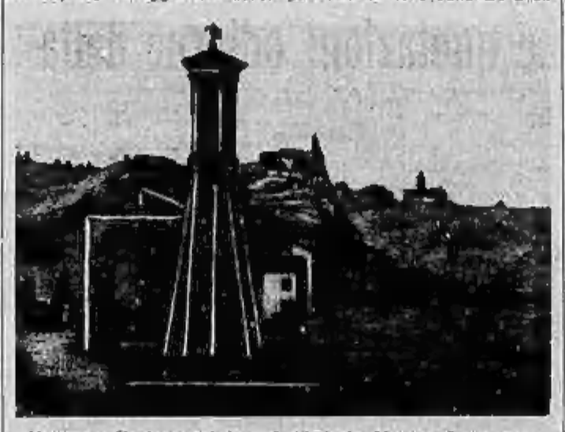
L'unico intoppo che in tanta gloria non si scompose, cercando di sfuggire gli applausi e gli sguardi dei circostanti, fu il bravo «mastro di muro» che il re Amedeo volle poi ricevere in udienza privata ed elevare alla carica di sopraintendente alle fortificazioni di Torino. E fu probabilmente allora che Giuseppe Serra imparò a scrivere il proprio nome.

Certo per quei tempi la sua fu una grande impresa, alla quale si può aggiungere l'altra che qualche anno fa richiamò sopra una piccola località, ancora del Piemonte, il più vivo interesse del pubblico e in particolare dei tecnici, tanto che il nome di Pianezza risuonò di colpo in tutta Italia e in molte nazioni estere.

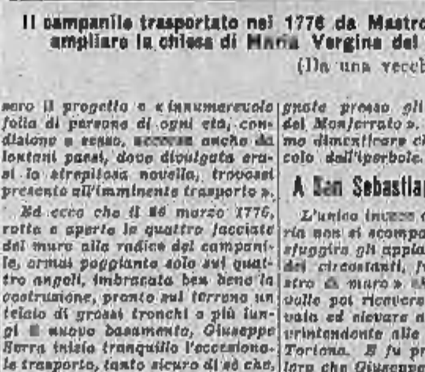
Anche qui c'era un'antica chiesetta votiva, eretta dopo la terribile peste del 1493 e dedicata a San Sebastiano, che non solo cadeva in rovina con i suoi pregevoli affreschi e le caratteristiche strutture murarie ma intralciava le crescenti esigenze del traffico stradale. D'altra parte ancora più dolorosa sarebbe stata la sua scomparsa, perchè ad essa si ricollegavano tradizioni medioevali e pietose usanze sabaude. Fu così che nell'anno X del Fascismo il Ministero dell'Educazione Nazionale e il Comune di Pianezza fornivano alla R. Soprintendenza all'Arte medioevale e moderna del Piemonte i mezzi finanziari necessari al restauro e alla traslazione della piccola chiesa, ideatore e direttore dei lavori l'architetto Vittorio Mesturino che riuscì a trasportare felicemente la costruzione di ben 140 metri.

Osservava modestamente il realizzatore in quella occasione che solo si era trattato di pazienza e di metodo, molto confidando nella protezione di quegli angeli e di quei santi che senza meccanismi avevano portato in volo la Dalmazia alle coste marchigiane la antica chiesa del famoso Santuario di Loreto.

B. Saladini di Rovetino



Il campanile trasportato nel 1776 da Mastro Serra per ampliare la chiesa di Maria Vergine del Palazzo
(Da una vecchia stampa)



La chiesetta di S. Sebastiano a Pianezza prima del trasporto e dei restauri

La chiesetta mentre si effettua il suo spostamento ideato e diretto dall'arch. Mesturino

Il rastrello conteso

Un processo di 14 ore e i vani sforzi di un giudice

Londra, mercoledì sera.

Per un rastrello che valeva tre lire è stata combattuta una battaglia legale, della durata di 14 ore, al tribunale di Sogne in Norvegia.

All'inizio dell'udienza il disgraziato giudice ha fatto di tutto perchè le parti avversarie venissero a una transazione e si è persino offerto di pagare di tasca sua tre lire a ognuno dei contendenti, ma i suoi sforzi riuscirono vani; i due volevano proprio il rastrello conteso e presentarono numerosi testi esigendo che le loro dichiarazioni fossero accuratamente vagliate.

Dopo 14 ore il vincitore se ne andò col suo rastrello sulle spalle, glorioso e trionfante.

I grossi fastidi di Mary Astor la distolgono dal cinema

Hollywood, mercoledì matt.

Nel processo intentato da Mary Astor contro l'ex-marito dottor Thorpe per riavere la tutela della figlioletta Quattrenne, l'uno e l'altro dei due ex-coniugi, si accusano di infrazioni coniugali. Fra le persone chiamate a testimoniare vi sono il noto commediografo George Kaufmann e John Barrimore.

LA MODA

Un cappellino di paglia ornato di fiori e nastri, non molto dissimile a quelli in voga circa un secolo fa

Anno 70 - Numero 186 — TORINO —

STAMPA SERA

Mercoledì 5 Agosto 1936 — Anno XIV —

Una gloria dell'alpinismo italiano

La Torre Trieste
regina del mondo dolomitico

Così fu battezzata la Torre Trieste nel Massiccio della Busazza, del cui vertiginoso spigolo occidentale fu compiuta, il 25-26 luglio scorso, la seconda ascensione assoluta (con variante sulla via dei primi salitori: Tissi, Andrich e Rudatis), dai valorosi accademici torinesi Boccalatte, Castelli e Ronco, come venne già annunciato su questa colonna.

Quattro formidabili itinerari

L'impresa di prim'ordine, reputata tra le estremamente difficili nell'ambiente dolomitico stesso, è riuscita perfettamente ai nostri alpinisti, dei quali due erano completamente nuovi alle scalate dolomitiche. Maggior merito e maggior onore, dunque.

Il Rudatis, uno dei fortunati primi scalatori della Torre Trieste, ne scrive con vibrante entusiasmo, non affievolito a cinque anni di distanza: «Essa è la più superba e grandiosa «torre» di tutte le Alpi... E' stata conquistata, battezzata e salita da italiani e soltanto da italiani, così da meritare la qualifica di «italianissima», avendo anche la sua ubicazione proprio nel cuore delle Dolomiti. Il lungo i suoi proteiformi spigoli e le sue vertiginose pareti si svolgono ben quattro formidabili itinerari di estrema difficoltà, tipiche e mirabili imprese di sesto grado, tutte più imponenti e quasi tutte anche notevolmente più difficili della famosa e tremenda scalata della parete nord della cima grande di Lavaredo...

«Misteriosa ed affascinante regina del gran mondo dolomitico, la Torre della Tofri non si lascia vedere dalle valli... Appena da un unico punto della valle del Cordevole, da Listolade, la si scopre sullo sfondo della solitaria e selvaggia Val Corpassa... Via via però che ci si inoltra lungo la stessa Val Corpassa, la Torre si fa sempre più alta, sfidante e regale... Dal Rifugio Vazzoler la regina si lascia contemplare da presso... Allora la sua maestà assurge ai supremi fastigi della bellezza e della potenza».

Ottocento metri di parete

La prima conquista della Torre risale al 1910, per opera degli insegnanti dell'alpinismo veneto, Cozzi e Zanutti, e costituisce una dei più grandi successi dell'alpinismo senza guide dell'anteguerra: «Mirabilmente concepita ed attuata — continua il Rudatis — la via Cozzi rappresenta la perfetta determinazione di tutti i punti di minor resistenza, dall'accesso all'ingresso e la loro sagace congiunzione secondo una dedalica quanto indovinata continuità». E il Langegnani scrisse appunto a questo proposito: «Cozzi e Zanutti hanno così dimostrato di possedere un intuito dei segreti delle montagne, rarissimo pur nelle grandi guide». Raro specialmente pei oggidì, che si cerca la linea retta, la «direttissima» ad ogni costo, distruggendo una delle più belle soddisfazioni dell'alpinista, la ricerca della via migliore.

Perchè la via Cozzi che dalla Busazza raggiunge la forcella a nord della Torre, è oggi ossa ancora di... classe o di grado.

Sulla formidabile parete meridionale, limitata dai due fantastici spigoli Ovest e S. E., si sono svolti gli altri quattro principali itinerari d'ascensione: nel 1931 venivo salito — come detto sopra — lo spigolo Ovest dalla cordata Tissi-Andrich-Rudatis; nel 1934 la parete Sud dalla cordata Carlesso-Sandri; nel 1935 la parete S. O. dalla cordata Dell'Oro-Giudici-Langoni e lo spigolo S.E. dalla cordata Casati-Ratti. Quattro vie classificate di sesto grado.

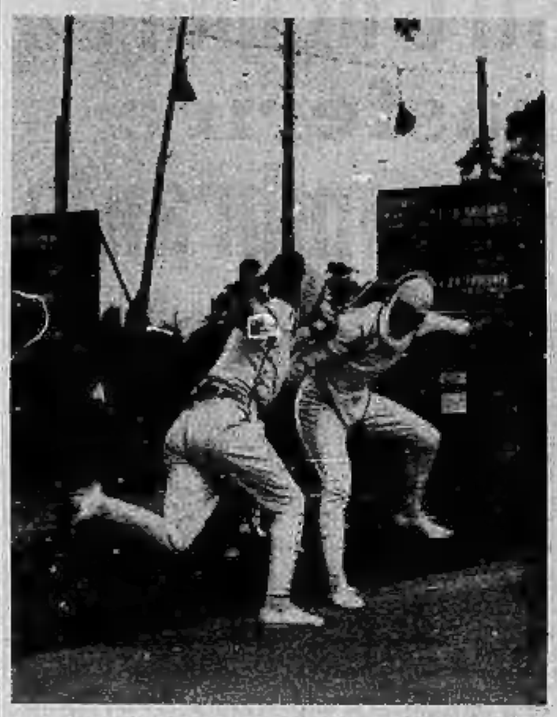
Nel 1935 era stata raggiunta la forcella della Torre pel versante orientale dalla cordata Zanutti-Perissi e nel 1936 pel versante occidentale dalla cordata Tissi-Andrich.

Questa, in breve, la storia alpinistica della magnifica Torre che scalla per un'altezza di 800 metri dalla base meridionale e che attende ancora la soluzione di un ambitissimo problema: la scalata diretta della parete meridionale o «attacco frontale». Problema «ideale», dice il Rudatis, il quale viene ad una conclusione per sè rivelatrice ed inattesa: «... se anche in alcuni tratti la via dovesse venir «costruita» a forza di ferro e corde anichè aperta arrampicando, troppo della è la linea centrale che segna il marco della fronte fino alla vetta, per ottocento metri di altezza, perchè l'offesa del ferro non possa caso mai essere perdonata. Sicuramente, il ferro e la corda non rappresentano un progresso dei valori alpinistici e le conquiste moderne peccano appunto nel lavoro strumentale che comprendono, cosicchè sarebbe un errare il credere che il superamento artificiale di una serie di strapiombi sia in realtà più difficile del superamento naturale di strutture rocciose meno repulsive...».

Questa volta sottoscriviamo con ambo le mani!

A. Hess

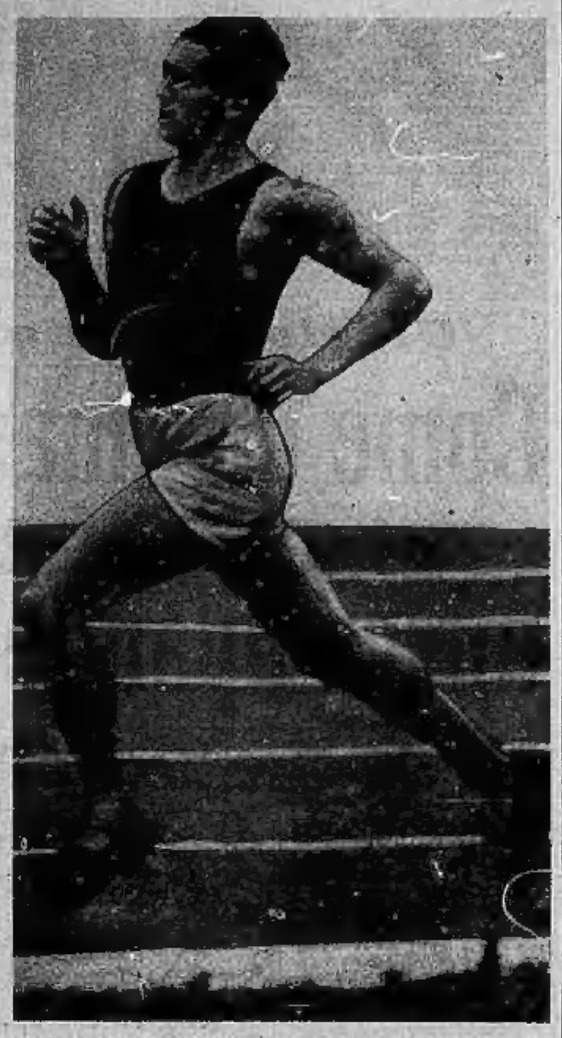
Nelle gare di pentathlon moderno. L'italiano Orgera — a sinistra — alle prese con il messicano Luigi Casillas nella gara di scherma



Il tenente Silvano Abba, — a sinistra — della squadra italiana durante l'incontro con lo svedese Giorgio von Boisman per il pentathlon moderno

La grande rassegna dello Sport

Olimpionici azzurri



Boccali, l'azzurro sul quale si basano le nostre maggiori speranze di vittoria, disputa oggi la gara di eliminazione dei 1500 m. Per quanto il suo compito non sia dei più facili, Boccali supererà certamente questo suo primo ostacolo. La battaglia più dura da sostenere sarà, però, quella della gara finale. Con la prova di oggi Boccali dovrà intanto dirci in quali condizioni fisiche si trova

Le gare di golf al Sestriere

Organizzatori e vincitori della gara di golf del Sestriere. Da sinistra a destra: Renzo Cantagalli, segretario del Golf; avv. Marcello Girillo, presidente della F. I. G.; Joe Exar, 2° classificato nell'Omnium; Henry Cotton, 1° classificato; dott. Galluzzi, giudice-arbitro della gara; conte Camerana, presidente del Circolo del Golf Torino-Sestriere.

Ieri, a complemento del Campionato Omnium internazionale, si è svolta al Sestriere una gara di golf doppia mista tra un dilettante e un professionista. Questa gara che ha trattenuto ancora un giorno al Sestriere tutti i professionisti partecipanti all'Omnium si è svolta con la partecipazione di una ventina di coppie. I risultati sono stati i seguenti: 1. sig.na De Planta-Pretti, con più due; 2. H. Cotton-sig.a Cotton, con più uno; 3. G. Corti-Cotton, con più uno; 4. sig.a Bonesi-Cavalmani, pari.

Con quest'ultima gara contro normale si è chiusa la settimana golfistica del Sestriere che ha richiamato all'incantevole campo alpino un così magnifico lotto di campioni internazionali che nel lasciare ieri sera Sestriere hanno tutti espresso la loro ammirazione per la bellezza del campo e la impeccabile organizzazione delle gare.

Notiziario marittimo

Movimento del porto di Genova

Arrivi dalle 12 del 4 alle 12 del 5

Timavo, it., t. 5512, da Capetown (Ll. Triestino) — *Adriano*, it., t. 2743, da Mariupol (A.N.C.C.) — *Uckermark*, germ., tonn. 3588, da Barcellona (Norwan) — *Maria M.*, it., t. 20, da Sestri Lev. (Origone) — *Esperia*, it., t. 4063, da Alessandria (Ll. Triestino) — *Batna*, ingl., t. 3045, da Mariupol (A.N.C.C.) — *Langano*, it., t. 295, da Bais (Marini e C.) — *Maralunga*, it., t. [illegible], da Crotone (Dani e C.).

Part. dalle 12 del 4 alle 12 del 5

Gallia, sved., per Goteborg — *Lunaburg*, germ., per Amburgo — *Fulda*, germ., per Amburgo — *Albatros*, it., per Porto Torres — *Hamlo*, ingl., per Iesa — *Nicolò Odero*, it., per New Orleans — *Alfina*, franc., per Buenos Aires — *Luigi Martini*, it., per Catania — *Uckermark*, germ., per la Spagna Tolosse, norv. (ignota destinaz.) — *Federico*, it. (ignota destinaz.) — *Città di Spezia*, it., per Savona — *Rossini*, it., per Valenza.

Movimento del porto di Savona

Arrivi dalle 12 del 4 alle 12 del 5

Diciri, ital., t. 201, da Fiume (Scotti) — *Rosina*, it., t. 1420, da Trieste (Scotti) — *Sauro*, it., t. 148, da Siniscola (Landi) — *Imperia*, it., t. 179, da Genova (Scotti) — *Città di Spezia*, it., t. 1421, da Genova (Scotti) — *Luigi Martini*, it., t. 706, da Genova.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

E' spirata nel bacio del Signore, l'anima buona di:

Adele Elda Filippa
Ved. BONISCONTRO

Ne danno angosciati il doloroso annuncio le figlie **Giuseppina** con il marito **Thomas Boniscontro** e figli da Buenos Ayres; **Felicina; Rina** col marito Dott. **Stillo Vincenzo** e bimbi; i fratelli, sorella, cognate, nipoti e parenti tutti.

Per volontà dell'Estinta, si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite. La sepoltura avrà luogo giovedì 6 corr., ore 9,15, partendo da corso Giulio Cesare, 87-bis. (20539

Torino, 4 agosto 1936-XIV.

Nel quarto anniversario della morte di

Emma Gober M. Papini

la mamma, il marito, i figli la ricordano a quanti la conobbero.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 82-185

Dopo lunga malattia, munito dei Conforti Religiosi mancava il

Cav. Stefano Foglietti

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie **Emma Amosso**; i figli: **Laura, Elsa, Ida,** Avv. **Mauro, Giancarlo** con le rispettive famiglie; i parenti tutti e l'affezionata sig. **Albertina Galvagno.**

La sepoltura avrà luogo mercoledì 5 corr., alle ore 16, partendo dall'abitazione via Garibaldi n. 71, indi la cara Salma verrà trasportata a Chiavazza per essere tumulata nella tomba di famiglia. (4300

Biella, 4 agosto 1936-XIV.

Impresa Funebre Ivaldi (Biella).

Cristianamente spirava ieri

Trabucco Giuseppe

I figli **Isabella** e **Carlo** con le famiglie e parenti tutti partecipano il decesso. I funerali avranno luogo in Castellamonte mercoledì alle ore 17. (000

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

Le corse di questa sera a San Siro

Milano, mercoledì sera.

La corsa pianata Premio Bellagio (L. 10.000, m. 2100) metterà questa sera alle prese parecchi buoni indigeni con un internazionale come Calumet Guy di classe e la distribuzione delle distanze promette una gara combattuta. La selezione del gruppo, che sarà numerosissimo, non è facile ed ai vari nastri di piazzino tanto Pozzuolo e Napoleone a m. 2140, quanto Loredana Worth a 2160, Amico Fritz a m. 2180 e Calumet Guy a m. 2210. Quest'ultimo troverà maggior difficoltà nei passaggi che nella resa di metri, che sulla carta non è esageratamente difficile per l'americano della scuderia Palazzoli.

Le postre preferenze sono: Pr. Eupili: Tito Fellows; Pr. Casorate: Loredana Worth-Fontebella; Pr. Cerva: Zarbino-Maria Powny; Pr. Figino: Lucesa-Mario; Pr. Intra: Calumet Guy-Napoleone; Pr. Strona: Malvagio-Monfalcone; Pr. Canonica: Frida-Elixir.

L'impressionante aspetto della Torre Trieste vista dal suo versante orientale

Il vincitore della "Sanremo,, alla Torino-Ceriale

Un'importante iscrizione è pervenuta ieri ai promotori della Torino-Ceriale — la corsa che per la sua importanza ed eccezionale dotazione di premi è avviata a sicuro successo —: quella del vincitore dell'ultima Milano-San Remo, Angelo Varetto. Per varie circostanze, non ultima la sfortuna, il torinese dal giorno del clamoroso trionfo nella «classicissima» non ha più potuto figurare. Pure nuovi rimasto per il Gran Premio Guzzi, ma una rovinosa caduta lo costringe nuovamente a riposo. Ora è in piena efficienza e coloro che lo hanno visto spesso sul percorso della Torino-Ceriale affermano che mai s'è visto un Varetto animato da tanto puntiglio. Ceriale ha sempre portato fortuna al torinese — ancora l'anno scorso vinse la Asti-Ceriale, battendo, sul traguardo, Girardengo — e la corsa di domenica potrebbe benissimo rappresentare per Varetto una eccellente occasione per rifarsi.

Un'altra iscrizione significativa è quella di Valetti, quinto assoluto al Giro d'Italia e vincitore per distacco del G. P. Frejus. Il «grigio-rosso» rappresenta sempre in corsa, garanzia assoluta di battaglia e pertanto Valetti dovrà essere tenuto d'occhio dai valosi che, notoriamente, non vedono di buon occhio gli scatti a ripetizione.

Ed ancora Sberzi, il cadetto torinese, secondo al Giro del Veneto di quest'anno, vincitore del Circuito del Penice, e Cortese, un solido dilettante che passerà nella categoria indipendenti in occasione della Torino-Ceriale. Un debutto che potrà fornire interessi.

Le iscrizioni, come già abbiamo annunciato, vanno inviate al G. S. Fiat, corso Moncalieri 18, Torino, entro le ore 22 di venerdì 7 corrente.

IN PRIMA PAGINA

Ampio resoconto delle gare odierne all'XI Olimpiade

(Servizio particolare di uno dei nostri inviati speciali)

Le quotazioni odierne della Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. presed.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	22	1,75	1-7-36	76,70	76,15
100	Id. 3,50	22	1,75	1-7-36	76,60	76,30
100	Pr. Rend. 3%	4	1,75	1-7-36	76 —	75,45
100	Id. 3,50 c.	4	1,75	1-7-36	76,95	76,50
100	Id. 3 c.	6	1,50	1-7-36	457 —	457 —
500	I.R.I. 4½ c.	6	11,25	1-7-36	457 —	457 —
500	Torino 4½ c.	17	11,25	1-7-36	450 —	452,75
500	Torino 5 c.	5	12,50	1-4-36	454 —	452 —
500	S. Paolo 5%	20	7,50	1-4-36	460,50	460,50
500	Id. 4 (già 5) c.	2	8 —	1-4-36	455 —	455 —
500	Ferrov. 3 c.	—	5,70	1-7-36	304 —	302 —
500	El. Ferr. 4½ c.	3	11,75	1-7-36	455 —	455 —
100	B.T.N. 1940 c.	3	2,50	15-5-36	99,90	100,05
100	Id. 1941	3	2,50	15-5-36	100,10	100,10
500	Id. 1942 VIII	4	12 —	15-5-36	90 —	89,80
100	Id. 1943 XII	3	9 —	15-5-36	90 —	89,80
100	Id. 5% 1944	1	5 —	1-5-36	94,75	94,50
500	S.T.E.T.	5	15 —	1-7-36	515 —	515 —
500	Miglior. 4%	3	9 —	1-4-36	425 —	425 —
500	Stipel 4%	14	13,50	1-5-36	409 —	409 —
250	Mediterranee	77	24,50	16-4-36	487 —	486 —
500	Meridionali	131	24,75	1-7-36	585 —	584 —
5	Lloyd Sab.	24	0,70	20-4-36	4,70	4,70
500	Navig. A. I.	4	15 —	5-5-36	170 —	167 —
100	Torino-Nord	4	9 —	16-5-36	146 —	144 —
10	Italiana Gas	3	0,70	1-4-36	13,025	13 —
50	Sip	9	1,5625	10-4-36	51,75	51,75
500	Terni	11	19,50	30-3-36	337 —	336 —
75	P. C. E.	11	4,312	23-5-36	76,50	75 —
100	Valdarno	4	3,10	2-11-35	102,75	103,50

CAMBI: Parigi 83,65; Londra 63,50; Svizzera 414; New York 19,650.

Azioni quotate ufficialmente in altre Borse

Val. nom.	TITOLI	Chius. presed.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. it. 3½ c.	75,50	75,50
100	Id. 5 c.	75,40	75,45
100	Redim. 3½ c.	75,75	75,45
100	Id. 5 c.	75,85	75,825
100	G.I.M.	146 —	145 —
500	Centrale	636 —	636 —
1000	Assicur. Gen.	4030 —	4030 —
250	Mediterranee	485 —	486 —
500	Meridionali	583,50	585 —
200	Ven. Costruz.	224 —	224 —
350,43	N. G. I.	70,75	70 —
1000	Cantoni	3050 —	3060 —
100	Forter	101 —	101 —
100	Gloria	81 —	81 —
100	Ticino	92,50	92,50
200	Olcese	385 —	385,50
275	De Angeli	702 —	703 —
150	Coats	350 —	356 —
250	Linificio	358 —	364 —
250	Rossari	387 —	387 —
250	Rotondi	320 —	315 —
75	Tosi	29,50	29 —
150	Cot. Merid.	76,50	176 —
100	Un. Manif.	240 —	237 —
100	Gavardo	499 —	500 —
1700	Rossi	3500 —	3500 —
75	Targetti	89 —	88,50
610	Cascami	536,50	535,50
75	Bernasconi	65,75	64 —
220	Snia	365 —	364 —
40	Pacchetti	68,50	68,50
100	Scotti e C.	43,50	43 —
50	Amiatio	39,25	39 —
200	Ilva	185 —	184,25
100	Metalli. it.	213 —	213 —
17,50	Ambiata	34,50	34,50
100	Montecatini	169,25	132 —
50	Calmine	190 —	190 —
150	Breda	158,50	158 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. presed.	Chius. odierna
50	Bianchi	70,25	70,50
20	Isotta	27 —	27,125
500	Fiat	390 —	390,50
100	Reggiane	64,75	65,25
100	Adr. Elettr.	162,50	161,75
—	Tali	695 —	696 —
500	Gisi	276 —	276,50
500	Dinamo	279,50	279 —
100	Basso Milan.	132 —	133 —
500	Bresciana	254 —	254 —
100	Valdarno	103,50	103,75
150	Piacentina	159 —	159 —
100	Sarda	47,75	47,25
—	Comarina	359 —	356 —
350	Emiliana	103,50	103,25
100	G.F.I.L.	347 —	345 —
375	Tranvie d'A.	127 —	127,25
175	Gasog. piem.	86,50	86,25
125	Cl. ordinarie	77 —	75 —
100	Seno	535 —	530 —
500	Edison	270,25	269,25
500	Id. Postergate	187,50	187,50
50	Sip	51,75	51,75
250	Tirso	112,25	110,50
400	Vizzola	408 —	407 —
250	Meridi. Elettr.	246,50	245 —
125	Orobia	634 —	634 —
500	Tecni	234,75	233,50
10	Ilva	10 175	10 175
51	Marelli	108 —	108 —
100	Tecnomasio	73,50	73 —
100	Distillerie	184,25	184 —
200	Eridania	419 —	419 —
500	Zuccheri	1600 —	1600 —
500	Raffineria	449 —	445 —
75	Molini Carlosa	102,50	102,50
31	Italgas	13 075	1305 —
100	Alfa Lanz	118,25	118 —
150	Cosigano	135,50	135,50
30	Petroli	2 —	2 —
75	Aeder	75 —	75 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. presed.	Chius. odierna
15	Fond. Bac.	— —	— —
400	Id. 7%	39 —	39,50
100	Fondi Rustici	78,50	78 —
500	Beni Stabili	202 —	203 —
50	Barcci	32 —	33 —
225	Burgo	245 —	244 —
250	Ricli-Ginori	480 —	480 —
50	Gr. Alberghi	57,50	56,75
150	Italcementi	161,50	161 —
1000	Pirelli it.	1185 —	1185 —
100	Pirelli e C.	387 —	387 —
25	Savini-Zerb.	6 —	6 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	372,50	368 —
500	Trans. El. Gen.	632 —	632 —
12	Lloyd Sab.	4,75	4,65
250	Colon. Ligure	110 —	109 —
250	Cr. It. Ameri.	216 —	215 —
—	Montecatini	73 —	73 —
250	Soniglerie	264 —	264 —
250	Acq. Pugliese	— —	— —
5	Molini A. I.	250 —	259 —
200	Sylos Genova	188 —	188 —
	TRIESTE		
150	Assicurazioni	502,50	502,50
100	Istriani	1967,50	1947,50
500	Adr. Sicurtà A	1850 —	1850 —
1000	» » B	1715 —	1790 —
30	Cosulich	10,25	10,50
200	Gerolimich	40 —	40 —
100	Martinolich	72 —	72 —
200	Tripcovich	64 —	64 —
100	Cant. R. Adr.	101,75	101,75
100	Ampelea	150 —	150 —
200	Siluristeria	205 —	205 —

IN CROCIERA

Tutte le distrazioni dei più rinomati luoghi mondani raccolte nella piacevole vita di bordo durante le giornate di navigazione, mentre panorami incantevoli passano davanti agli occhi ammirati dei viaggiatori. Adriatico, Egeo, Levante, Egitto, paesi di sogno che vi imprimeranno ricordi indimenticabili della vostra breve crociera.

CHIEDETE PROGRAMMI E PREVENTIVI AI PRINCIPALI UFFICI DI VIAGGI, ALLA DIREZIONE E AGENZIE DELLA:

COMPAGNIA ADRIATICA DI NAVIGAZIONE - VENEZIA

Cercansi Rappresentanti

per la vendita a privati di Tessuti novità, Biancheria e Confezioni, in alcune Provincie del Piemonte. Indicare lavoro svolto e possibilità cauzione. Scrivere cassetta N. 12 S, Unione Pubblicità - Roma